

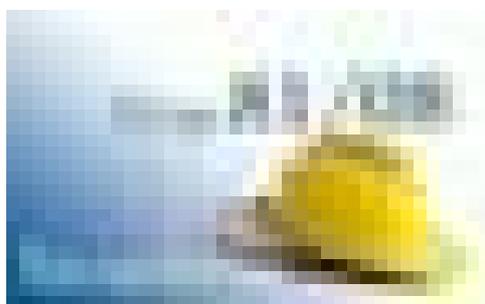
Sede Legale: 86100 Campobasso – Via Ugo Petrella, 1
Tel. 0874 / 4091 CF/Piva 01546900703

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
(art. 26, commi 1, 2, 3, 3 bis, 3 ter, 6, 7 e 8 D. Lgs 81/08 e s.m.i.)



AFFIDAMENTO AD UN UNICO TOTAL SOLUTION PROVIDER DI SERVIZI E FORNITURE NECESSARIE PER L'ESECUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITA'(ESAMI E PRESTAZIONI) AFFERENTI AL SERVIZIO TRASFUSIONALE REGIONALE

IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE REGIONALE

INDICE

Anagrafica Azienda Committente e Impresa appaltatrice

- 1. Appalto di FORNITURA ESERVIZI**
 - 1.1 Descrizione dell'Appalto edurata
 - 1.2 Descrizione dei servizi previsti

- 2. Note generali sulla normativa**
 - 2.1 Considerazioni normative generali
 - 2.2 Controllo dell'esecuzione dell'Appalto e sospensione dei lavori
 - 2.3 Subappalto
- 3. Misure generali e disposizioni per l'Impresa appaltatrice e per il suo personale**
 - 3.1 Obblighi dell'Impresa Appaltatrice
 - 3.2 Norme comportamentali per il Personale dell'Appaltatore
 - 3.2.1 Condizioni vincolanti per l'accesso in azienda del personale delle Ditte
 - 3.2.2 Norme generali di comportamento
 - 3.2.3 Norme specifiche di comportamento
 - 3.2.4 Regole comportamentali e rispetto dell'utenza
- 4. Rischi specifici presenti nelle aree sanitarie della committenza**

Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici in caso di Emergenza
Numeri di emergenza e Pronto Soccorso
- 5. Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi**
 - 5.1 Tipologia dei rischi da interferenza considerati
 - 5.2 Metodologia specifica e criteri per la valutazione e l'individuazione e l'individuazione dei rischi da interferenza
 - 5.3 Gestione dei rischi per interferenze e definizione delle misure conseguenti
 - 5.4 Stima dei costi per la sicurezza
 - 5.5 Clausola di tutela

Sottoscrizione di prescrizione

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	AZIENDA SANITARIA REGIONALE MOLISE
SEDE LEGALE	Via Ugo Petrella, 1 86100 Campobasso
TELEFONO	0874/4091
FAX	0874/409731
e-mail	asrem@pec.asl.it
PARTITA IVA	01546900703
CODICE FISCALE	01546900703
DATORE DI LAVORO	Ing. Gennaro Sosto
DIRIGENTI	Direttori di Strutture Complesse, di Strutture Semplici
PREPOSTI	Capo sala/Tecnico/Ufficio o figura individuata dal Dirigente
RESPONSABILE S.P.P.	Dr. Ciro Bonsanto
MEDICO COMPETENTE	Dott. Nicola Manna, Dott. Tommaso Occhionero, Dott.ssa Fiorella Guerrieri
MEDICO AUTORIZZATO	Dr. Gino Di Carlo
Esperto Qualificato in Radioprotezione/	Prof Luigi Angelo Indovina, Dott. Fortunato Pinelli
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Squadre di Emergenza – Infermieri ecc
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	Anniballe Maria Mercedes, Cerimele Antonio, Fabrizio Pasqualina, Palladino Antonio, Barbagallo Gaetano, Gianfagna Antonietta, La Fratta Nicola, Mignella Nicolino, Picciano Giovanni, Testa Angiolina, Cifelli Nicola, Gianquitto Pasqualino, Di Pardo Vittorio

ANAGRAFICA IMPRESA AFFIDATARIA

IMPRESA APPALTATRICE	
DATORE DI LAVORO	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	Via.....n°..... Città:..... CAP..... Tel..... FAX..... e-mail.....
PARTITA IVA	
CODICE FISCALE	
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
POSIZIONE INAIL	
POSIZIONE INPS	
RESPONSABILE S.P. e P.	
MEDICO COMPETENTE	
ESPERTO QUALIFICATO	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	

NUMERO MASSIMO ADDETTI previsti contemporaneamente nella nostra azienda	Nr.
--	-----

TURNO DI LAVORO DELL'IMPRESA				
------------------------------	--	--	--	--

1. APPALTO DI FORNITURA E SERVIZI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze – in seguito denominato DUVRI - stabilisce le modalità di gestione della sicurezza ed è da intendersi valido solo per le attività il cui contratto di appalto si riferisce.

1.1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO EDURATA

Il presente Appalto ha per oggetto. **AFFIDAMENTO AD UN UNICO TOTAL SOLUTION PROVIDER DI SERVIZI E FORNITURE NECESSARIE PER L'ESECUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITA'(ESAMI E PRESTAZIONI) AFFERENTI AL SERVIZIO TRASFUSIONALE REGIONALE**

La durata prevista è di anni 9 a far data dalla firma del contratto.

1.2 DESCRIZIONE DELLE FORNITURE E SERVIZI PREVISTI

Descrizione servizi/beni oggetto della fornitura	Prestazione principale/secondaria
La fornitura di servizi e tecnologie per la validazione e identificazione delle unità di sangue ed emocomponenti, raccolte sul territorio con fatturazione a singola prestazione	Prestazione principale
la fornitura delle tecnologie dedicate alla gestione, lavorazione, controllo e tracciabilità del sangue delle donazioni	Prestazione principale
la fornitura delle attrezzature accessorie	Prestazione principale
la fornitura del sistema gestionale informatico, comprensivo dei sistemi hardware e software correlati	Prestazione principale
la fornitura delle tecnologie diagnostiche, dei reagenti, dei calibratori, dei controlli e dei relativi consumabili dedicati alla validazione delle unità di sangue	Prestazione principale
la gestione del magazzino mediante personale dedicato	Prestazione secondaria
l'esecuzione di eventuali lavori elettrici ed impiantistici per adeguare la struttura alle nuove tecnologie	Prestazione secondaria
l'attività di formazione e supporto	Prestazione secondaria

2. NOTE GENERALI SULLA NORMATIVA

2.1 CONSIDERAZIONI NORMATIVE E GENERALI

Il DUVRI, si configura quale adempimento del Datore di Lavoro Committente derivante dall'obbligo previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/08 ("Attuazione dell'art. 1 del D. Lgs.n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"), come inoltre indicato nella successiva integrazione del D. Lgs. 106/2009.

Il presente documento viene redatto nella fase di predisposizione del Capitolato di Appalto, ai sensi del comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, allo scopo di stimare i costi della sicurezza relativi alle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze; la loro mancata indicazione e quindi anche la conseguente assenza del presente documento determina l'annullità del contratto.

Tale documento allegato che costituisce anche specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D. Lgs. 163/06 è parte integrante del contratto di Appalto o di Opera e deve intendersi valido solo per le attività il cui contratto di appalto si riferisce.

Il DUVRI si configura come estensione della logica del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) previsto per i cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs. 81/08) a tutti i settori di attività e ha come finalità quella di indicare i rischi, le misure di prevenzioni e gli eventuali DPI connessi alle situazioni di interferenza con le attività svolte nell'Azienda della Committenza da parte di Imprese/Ditte esterne/Lavoratori autonomi alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente Documento sempre in ottemperanza dell'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI non contempla la valutazione dei rischi propri dell'Impresa Appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs 81/08 e a quelli previsti dall'art. 3 della L. 123/2007 e dall'art. 26 del D. Lgs 81/08; obblighi ricadenti sulla Ditta Appaltatrice per gli aspetti di valutazione dei rischi interferenti con le eventuali ditte in subappalto.

Il DUVRI riguarda pertanto esclusivamente **i rischi residui dovuti alle interferenze**¹ ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale dell'Impresa aggiudicataria con il personale della Committenza e il personale delle altre Ditte che operano presso gli stessi siti e/o ambienti, in relazione delle attività presenti e di quelle previste nell'Appalto e per tanto le misure e le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ad altri rischi specifici di cui è normalmente soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà i lavori e/o le forniture e/o il servizio.

Il Committente, attraverso il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) coadiuvato dal Responsabile Servizio Istruttore e dal Responsabile del Servizio Gestore sempre in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs.81/2008 nonché dalle strutture organizzative incaricate al rispetto degli adempimenti normativi e di quanto indicato nel Capitolato d'Appalto e nel presente documento provvede a:

A. VERIFICARE L'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Prima dell'avvio dei lavori l'Azienda Committente, attraverso il RUP, deve verificare l'idoneità tecnico professionale della Impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi (secondo le modalità di cui al decreto ex art 6 comma 8 lettera g sul Sistema di Qualificazione) in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione mediante:

□ o acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;

☆ o acquisizione dell'Autocertificazione dell'impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui all'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

B. PREVEDERE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA

Il RUP ha l'obbligo di:

- effettuare le opportune verifiche e fornire agli stessi soggetti coinvolti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08 art. 26 comma 1 lettera b), delle situazioni in cui i lavoratori delle
- aziende esterne sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate per ridurre i rischi generali e da interferenza generati durante lo svolgimento delle attività previste nell'appalto;

- individuare preliminarmente i potenziali rischi interferenziali, in maniera generale e non esaustiva, che i lavori

e/o servizi e/o forniture dell'Appaltatore possono introdurre all'interno delle sedi della Committenza legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da "sistemi" quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi;

- determinare la stima dei costi per la sicurezza in relazione dei provvedimenti che si ritengono necessari;
- informare il Responsabile del SPP Aziendale in merito all'ingresso presso gli ambienti della Committenza e/o dell'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza, con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura interessata.

Le Imprese Appaltatrici e/o i singoli lavoratori autonomi dovranno, prima dell'inizio dell'attività e/o dei lavori e/o dei servizi:

- predisporre un proprio piano operativo che descriva l'oggetto dell'appalto, i rischi specifici connessi alla propria attività, le fasi lavorative e i tempi previsti, le macchine, le attrezzature, i materiali, le sostanze chimiche, le maestranze impiegate (con i nominativi e le mansioni) e le modalità lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche e organizzative che prevede di mettere in atto ai fini della prevenzione e

protezione dai rischi lavorativi dei propri lavoratori ma anche per la protezione di terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività svolte;

- presentare formalmente eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI per quanto attiene le proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione dei servizi e/o dei lavori ove ritiene di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro sulla base della propria esperienza (in nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamenti dei costi della sicurezza)².

E' obbligo di entrambe le parti, il Committente, attraverso la Struttura referente dell'Appalto, e la Ditta Appaltatrice informare i propri operatori sui possibili rischi da interferenza correlati all'appalto e sulle misure di prevenzione e protezione previste e da adottare³.

In caso di R.T.I. - A.T.I. il DUVRI dovrà essere sottoscritto dall'Impresa capogruppo (mandataria a cui spetta la rappresentanza esclusiva per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'Appalto) alla quale è fatto obbligo di coordinare le altre imprese del raggruppamento, come da art. 37 commi 5 e 16 del D.Lgs. 163/06. Nel caso di affidamento di attività a più Imprese, gli adempimenti sono da intendersi riferiti a ciascuna impresa. E' compito della Ditta appaltatrice informare anche i lavoratori autonomi e le ditte esecutrici da essa dipendenti in caso di subappalto.

C. PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE

Si premette che l'obbligo di cooperazione imposto al RUP (art. 26 c.3 D.Lgs 81/08), e di conseguenza per il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sugli stessi dipendenti della Committenza sia su quelli dell'Appaltatore, mentre per il resto ciascun Datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

I Datori di Lavoro dell'Azienda Committente (RUP) e delle Aziende Appaltatrici (art. 26 c.2 D.Lgs. 81/08) dovranno cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'Appalto. Essi, in prima persona o attraverso i loro Preposti incaricati, dovranno coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. La cooperazione e di coordinamento è promossa dal RUP innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Le attività di cooperazione e di coordinamento verranno esplicitate attraverso:

- Una riunione preventiva (obbligatoria prima dell'inizio dei lavori): nella quale, dopo l'esame del presente documento e di eventuali sopralluoghi, le parti possano congiuntamente condividere e/o provvedere ad una **revisione del documento** per l'approvazione dello stesso. In tale riunione l'Appaltatore ha l'obbligo, se non ha ottemperato anticipatamente, di informare la Committenza sui rischi derivanti dall'attività da svolgere. Della riunione dovrà essere redatto l'apposito verbale (allegato allo stesso DUVRI).
- La predisposizione di regole e indicazioni di carattere generale da condividere (in linea di principio quelle già definite al momento della stesura e formulazione del Capitolato d'Appalto);
- Riunioni in corso d'opera, in particolare:

²Tutta la documentazione presentata costituirà parte integrante allegata al presente DUVRI.

³La Ditta aggiudicataria, prima dell'inizio delle attività, dovrà dichiarare all'ASREM per iscritto di aver informato i propri lavoratori sul contenuto del presente documento.

1. Prima dell'esecuzione di fasi di lavoro critiche e/o di attività che sono considerate interferenti con quelle della Committenza.
2. Prima di attività non contenute dal contratto d'appalto ma ritenute necessarie in corso d'opera per verificare la necessità di integrare o modificare il presente documento.
3. Per valutare la qualità del servizio e/o per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza in merito agli interventi da eseguire.
4. Nel caso di interventi di manutenzione in cui non è nota a priori la complessità degli interventi che vengono ordinati o che si rendessero necessari.
5. Per fornire comunicazioni inerenti mutate situazioni di carattere tecnico, logistico e organizzativo dei luoghi di lavoro o dei piani di emergenza.

6. Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. infortuni, modifiche o cambiamenti in corso d'opera, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative etc)

Di tutte le riunioni (dalla preventiva compresa quella dell'eventuale sopralluogo) deve essere sempre redatto un verbale che sarà parte integrante e di fatto anche aggiornamento del DUVRI.

I contenuti del verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con altre ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza.

Tale attività di coordinamento e cooperazione è fondamentale, preso atto che il presente documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi “**dinamico**” nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committenza prima dell'espletamento dell'appalto deve essere obbligatoriamente aggiornato sia nel corso di aggiudicazione del contratto con i dati e le informazioni fornite dalla Ditta appaltante che nel corso di esecuzione del contratto nel caso di proposte integrative allo scopo di migliorare la sicurezza.

In tal caso il RUP, o a seguito di sua comunicazione e/o di richiesta preventiva dell'Assuntore, convocherà una riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento, il DUVRI sia adeguato in relazione alle sopravvenute modifiche e/o alle nuove problematiche riscontrate e quindi alle conseguenti soluzioni individuate.

2.2 CONTROLLO DELL'ESECUZIONE DELL'APPALTO E SOSPENSIONE DEI LAVORI

Si sottolinea che ai sensi di quanto stabilito nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i. l'esecuzione dei lavori e delle attività presso le sedi della Committenza saranno svolti sotto la direzione e sorveglianza della Ditta appaltatrice e che gli eventuali danni a persone ed a cose (sia di proprietà della Committenza che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione di quanto previsto nel Capitolato d'Appalto ricadono sotto la sua responsabilità.

I Dirigenti delle SOC Aziendali per il tramite dei Preposti presenti nelle strutture interessate dagli Appalti affidati, hanno facoltà di verificare l'osservanza, da parte dell'Appaltatore, dei contenuti del DUVRI redatto ai fini del coordinamento negli Appalti di lavori e/o servizi, oltre che l'adempimento delle misure di prevenzione e protezione in ordine alla tutela dei lavoratori dipendenti, da parte del medesimo, dai rischi lavorativi derivanti dall'attività appaltata.

In caso di carenze, insufficienze e/o inosservanze accertate di norme in materia di sicurezza o nella organizzazione e gestione della sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei lavori, ovvero il RUP su indicazione del Servizio Gestore e/o dei Preposti, potrà impartire opportune prescrizioni atte a rimuovere immediatamente le situazioni di pericolo.

Nel caso di inosservanza iterata di quanto indicato o per gravi situazioni di pericolo riscontrate il RUP può ordinare anche la sospensione immediata dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia nuovamente assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro.

2.3 SUBAPPALTO

E' vietato il subappalto di tutto o parte del lavoro, salvo specifica autorizzazione del RUP. Se necessario ed autorizzato, l'Assuntore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla Ditta subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dall'Assuntore nel presente contratto. L'Assuntore è il solo responsabile del lavoro nei confronti del RUP ed in particolare avrà l'obbligo di:

- comunicare al Committente l'elenco dei lavori/attività/servizi/forniture affidati in subappalto,
- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle Ditte subappaltatrici e dei Lavoratori Autonomi;
- fornire al subappaltatore un copia del presente documento alle cui indicazioni quest'ultimo dovrà attenersi;

- verificare il rispetto da parte dei subappaltatori degli obblighi previdenziali ed assicurativi come esplicitato in materia di responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore DL 223/2006 art. 36-bis (nella produzione da parte del subappaltatore all'Appaltatore di attestati recanti conferma del versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali);

- verificare l'assolvimento da parte del subappaltatore degli obblighi connessi alle disposizioni legislative in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

3 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE

3.1 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice e/o del Lavoratore autonomo è pienamente responsabile degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e le normative ad esso collegate e, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione da parte dei propri lavoratori.

Nel contesto degli obblighi derivanti all'aggiudicatario dalle norme si richiamano, in forma generale, i seguenti compiti:

- ⑩ Rispettare la normativa in materia di previdenza, assistenza sociale e al rispetto i tutti gli obblighi connessi in materia di sicurezza e salute del lavoro e i regolamenti vigenti sulla prevenzione degli infortuni, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- ⑩ Fornire idonea documentazione contenente la valutazione dei rischi relativi alla parte di Appalto di propria competenza;
- ⑩ Fornire ogni elemento utile per l'integrazione e il miglioramento del presente documento e sottoscrivere lo stesso per accettazione prima dell'avvio dei lavori;
- ⑩ Valutare i rischi interferenziali dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- ⑩ Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- ⑩ Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- ⑩ Adottare comportamenti compatibili e coerenti con gli stessi obiettivi della Committenza mirati a ridurre il consumo energetico, la produzione di rifiuti differenziando quelli generati;
- ⑩ Adottare tutti gli idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale dell'ASREM, il personale di altre Ditte, i pazienti, gli utenti e i visitatori;
- ⑩ Vigilare sulla osservanza delle misure di sicurezza sull'applicazione del DUVRI da parte dei propri lavoratori;
- ⑩ Rispettare **scrupolosamente** le procedure interne dell'ASREM e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- ⑩ Segnalare tempestivamente alle competenti funzioni dell'Amministrazione eventuali situazioni, e circostanze, anche non dipendenti dall'attività appaltata, che possono essere fonte di pericolo e arrecare danni a dipendenti o a terzi;
- ⑩ Informare e formare preventivamente, ai sensi del D.lgs. 81/08, il proprio personale, quello in subappalto incaricato e di tutti coloro che potrebbero subentrare successivamente all'avvio dei lavori alla esecuzione degli stessi, di cui all'appalto in oggetto al fine di garantire la propria e l'altrui sicurezza ovvero:
 - a) sulle indicazioni atte ad assicurare il pieno rispetto delle regole di comportamento e di organizzazione che sono vigenti nell'ASREM, nonché delle procedure gestionali generali e specifiche applicabili alle singole attività eventualmente interferenti;
 - b) sui rischi generici, specifici ed interferenziali presenti negli ambienti di lavoro in cui si svolge l'attività appaltata e sulle relative misure e prescrizioni da adottare per svolgere correttamente ed in sicurezza le specifiche attività e per eliminare, o, se non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenza;
- ⑩ sul rischio incendio e sulle emergenze in generale a far prendere visione alle proprie maestranze le procedure di gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 10/03/98 descritte nel documento informativo sulla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.
- ⑩ Fissare riunioni periodiche di cooperazione e coordinamento con i lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa per l'analisi preventiva dei rischi di interferenza.
- ⑩ Individuare e fornire in caso di necessità i mezzi di protezione individuale (DPI) e collettivi.
- ⑩ Vigilare direttamente e/o a cura dei Dirigenti e/o dei Preposti sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti come pure garantire la loro sostituzione nel minor tempo possibile in caso di deterioramento.
- ⑩ Fornire al personale gli attrezzi/apparecchiature/macchine solo se in perfette condizioni di funzionalità, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza e correttamente mantenuti.
- ⑩ Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori.
- ⑩ Il Datore di lavoro, inoltre, ai sensi art. 18 comma o) e art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, consegna tempestivamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi, copia del DUVRI. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza possono ricevere chiarimenti sul documento e formulare proposte.
- ⑩ al riguardo come pure devono essere consultati in occasione di modifiche significative da apportare al documento.
- ⑩ Comunicare tempestivamente al Committente ogni modifica ai contenuti della documentazione trasmessa e dell'elenco dei nominativi.

Nell'espletamento delle attività il Datore di lavoro della Ditta deve rispettare e adempiere alle seguenti disposizioni operative e logistiche:

· Obblighi esecutivi per le attività da svolgere

Stante l'inserimento delle aree di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore, nell'ambito delle attività previste dall'Appalto, deve sempre ottemperare all'obbligo di contenere l'inquinamento ambientale dovuto:

- dall'emissione di rumori e vibrazioni,
- dalla produzione e dispersione di polveri e fibre,
- dalla dispersione di sostanze pericolose,
- dall'applicazione di specifiche precauzioni nel caso di lavori edili (lavori che non prevedono la redazione di specifico PSC).

Nel caso le lavorazioni prevedano queste emissioni, le relative misure di prevenzione e protezione che la Ditta dovrà adottare verranno indicate nelle schede di valutazione dei rischi interferenziali.

’ Raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti nell’esercizio delle attività appaltate.

Il materiale di scarto (compreso quello degli imballaggi) deve essere rimosso al termine della giornata lavorativa **Non sono ammessi accumuli di alcun genere.**

In particolare le zone interessate dai lavori al termine degli stessi dovranno essere sgombre e libere da macchinari, materiali di risulta, rifiuti e rottami.

E' assolutamente vietato versare negli scarichi idrici ogni tipo di rifiuto oleoso, solvente e/o altri liquidi inquinanti.

’ Utilizzo di apparecchiature/attrezzature/macchine della Committenza

Tutte le macchine e le attrezzature necessarie per l’esecuzione dei lavori devono essere conferite dallo stesso Appaltatore (l’elenco di quanto conferito deve essere preventivamente dichiarato).

La custodia delle attrezzature, macchine e materiali necessari all’esecuzione dei lavori all’interno delle sedi dell’ASREM è completamente a cura e rischio dell’Appaltatore.

In caso di concessione d’uso, concordata e opportunamente motivata con autorizzazione scritta da parte RUP, di apparecchiature/attrezzature fisse e portatili e di macchine di proprietà della Committenza deve essere predisposta, per ogni elemento, una scheda tecnica che evidenzia la verifica dello stato, la funzionalità e la conformità alle norme nel momento della cessione.

All’atto della presa in consegna delle apparecchiature, attrezzature fisse e portatili e macchine i lavoratori dell’Appaltatore devono attenersi a quanto indicato dall’art. 20 al Titolo III del D.Lgs 81/08 assumendosi, da quel momento ogni responsabilità connessa all’uso.

Prima dell’avvio delle attività oggetto dell’Appalto il Datore di lavoro dell’Impresa deve fornire

Nominativo addetto con compiti di supervisione e coordinamento c/o l’ASREM

Nell’organico della Ditta dovrà essere indicata almeno una persona incaricata a sovrintendere e coordinare l’attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con i referenti operativi del Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Tale persona sarà inoltre garante per l’Appaltatore della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi con compiti di dirigente e/o preposto ai sensi del D. Lgs 81/08 nella logica della cooperazione e del coordinamento.

Nel caso di appalti di lavori, servizi, o forniture che possono interessare l’intera Azienda (su più sedi), tale compito dovrà essere svolto da un numero sufficiente di persone con lo stesso ruolo di dirigente e/o preposto.

▣ Nominativo degli addetti presenti per la Ditta Appaltatrice:

Il Datore di lavoro della Ditta appaltatrice è tenuto alla consegna al Responsabile Unico del Procedimento e/o al suo Preposto dell’elenco dettagliato contenente i dati del personale che opererà all’interno dell’Azienda del RUP con l’indicazione di:

- Cognome e Nome,
- Qualifica/Mansione,
- Ditta, se dipendente o lavoratore autonomo.

Allegando, per ogni dipendente, la certificazione della **IDONEITA’ LAVORATIVA** rilasciata da Medico Competente della ditta Appaltatrice (ogni variazione dell’elenco nominativo deve essere comunicata tempestivamente).

L’Impresa aggiudicataria deve impegnarsi, a sue spese, affinché il personale adibito al servizio nelle aree sanitarie sia sottoposto agli accertamenti e alle vaccinazioni previste o raccomandate dalle Leggi vigenti.

☆ Controlli sanitari per alcool per lavori che comportano rischi per l’incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di alcool, di cui all’allegato 1 del provvedimento del 16.03. 2006, della Conferenza Permanente Stato Regioni, le Imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all’ASL dichiarazione attestante l’avvenuta sorveglianza sanitaria e la conseguente idoneità a svolgere l’attività oggetto dell’Appalto. La sorveglianza sanitaria dovrà verificare sia l’assenza di alcol (ai sensi dell’art. 15 della Legge 30.03.2001) sia l’assenza di alcol dipendenza (ai sensi dell’art. 41 comma 4 D. Lgs. 81/2008).

☆ Controlli sanitari per tossicodipendenza per i lavori che comportano rischi per l’incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di droghe,

previste nell'elenco del provvedimento, della Conferenza Unificata del 30.10.2007 (intesa ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge n. 131 del 05.06.2003 in materia di assenza di tossicodipendenza), le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'ASL dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria finalizzata alla verifica di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti (ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D. Lgs. 81/2008)

Controlli sanitari delle lavoratrici in stato di gravidanza

Nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza il Medico Competente della Ditta deve verificare la compatibilità dello stato con il prosieguo dell'attività tenendo conto sia della mansione e attività svolta che degli ambienti in cui viene effettuata. Le lavoratrici in stato di gravidanza o in allattamento devono essere informate sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate.

Infortunati e malattie professionali

Si richiede di avere a disposizione l'elenco aggiornato degli INFORTUNI e delle MALATTIE PROFESSIONALI occorsi ai dipendenti della Ditta appaltatrice negli ultimi 3 anni .

Per gli infortuni per contatto a rischio biologico, l'ASREM oltre al primo certificato medico legale si rende disponibile ad effettuare i protocolli sanitari (follow up) SOLO per le ditte CONVENZIONATE.

Di ogni infortunio o malattia professionale che verrà diagnosticata presso i nostri locali di lavoro, si richiede di averne segnalazione tempestiva al RUP che immediatamente informerà IIS.P.P.

Segnalazione di incidenti senza danno e/o mancati infortuni: l'impresa appaltatrice è invitata ad inviare al Servizio Prevenzione e Protezione una comunicazione di questi incidenti senza danno/infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso i locali oggetto dell'appalto e/o un report semestrale di tutti gli incidenti.

Tale segnalazione si configura quale atto di cooperazione volta ad un eventuale miglioramento delle misure, procedure e provvedimenti da adottare da parte dell'ASL.

3.2 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il RUP, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore si impegna ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, le disposizioni di seguito riportate, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settore di attività della Committenza e a verificarne il loro rispetto.

Il personale dell'Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda RUP deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

3.2.1 CONDIZIONI VINCOLANTI PER L'ACCESSO IN AZIENDA DEL PERSONALE DELLE DITTE

Il personale delle Ditte (compresi i subappaltatori, i sub affidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori sotto qualsiasi forma di contratto) che svolge l'attività presso gli ambienti della Committenza deve:

- essere riconoscibile nominativamente, mediante esposizione di apposito **tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, opportunamente esposta, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro** (ai sensi del Capo III sez. I art 26 comma 8 del D Lgs81/08);
- aver ricevuto idonea formazione e informazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del Capo III sez. IV art. 36-37 del D.Lgs81/08);
- comprendere la lingua italiana se di nazionalità straniera e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
- essere istruito sul lavoro da svolgere e sulle modalità di uso dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi di protezione individuali e collettivi e informato sulle norme di sicurezza generali e sui contenuti del presente documento ai fini della cooperazione e del coordinamento utile alla eliminazione dei rischi da interferenze e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuati nel presente documento.

3.2.2 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Il personale che opera all'interno delle sedi dell'ASL

- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente le istruzioni e i dettami forniti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con le attività sanitarie e/o con altri lavoratori di ditte terze presenti negli

- stessi luoghi di lavoro;
- deve concordare le tempistiche (es. giorni e orari di accesso nei locali della Committenza) con i Referenti aziendali;
 - deve fornire, prima dell'inizio dei lavori, le necessarie informazioni al Responsabile dell'area interessata del proprio accesso, in relazione agli interventi lavorativi definiti nell'appalto (anche nel caso di lavori urgentissimi) nonché quelli non preventivamente pianificati (per questi ultimi devono essere segnalate le eventuali fonti di pericolo, le possibili interferenze con l'attività ordinaria e le misure preventive/protettive adottate) e accertarsi, se presenti, di eventuali situazioni particolari, dei rischi specifici, della necessità di indossare particolari DPI e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso (non indicate nel presente documento in quanto dovute a contingenti situazioni di pericolo);
 - deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza (affisse all'interno dei locali) comunicando al Responsabile interessato, al RUP e al Servizio di Prevenzione e Protezione della Committenza eventuali modifiche che verrebbero apportate (anche temporanee) necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
 - deve attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica sia all'interno che all'esterno delle strutture della Committenza;
 - deve svolgere il proprio ruolo e le proprie manovre in sicurezza senza provocare danni a persone o a cose (verificare sempre della fruibilità degli ambienti e garantire l'allontanamento delle persone);
 - deve predisporre ed attuare, prima dell'inizio dei lavori, tutte le necessarie misure di prevenzione e di protezione finalizzate alla tutela della sicurezza durante il lavoro sia per rischi propri, sia quelle specificatamente individuate dal Committente per l'eliminazione dei rischi interferenti individuati in relazione delle attività da svolgere;
 - deve eseguire le operazioni affidate secondo le metodiche concordate con la Committenza e non assentarsi dalle rispettive zone di lavoro durante gli orari concordati;
 - deve fare uso dei dispositivi di protezione individuali definiti nei rispettivi piani di sicurezza; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso in ambienti particolari (questi potrebbero essere forniti a cura dell'Azienda Committente);
 - deve, se previsto dal proprio Datore di lavoro, indossare i giacconi di lavoro in dotazione;
 - deve togliere i DPI all'uscita del luogo in cui si è operato;
 - deve impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
 - deve effettuare la movimentazione di materiale e cose in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli;
 - deve scaricare e stoccare il materiale nei luoghi che verranno loro indicati; non è permesso lo stoccaggio di prodotti o attrezzature pressoché in qualsiasi modo non autorizzati dal Committente
 - deve mantenere le aree di lavoro in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, chiaramente segnalate e, se necessario, delimitate ai non addetti;
 - deve lasciare tutte le aree di lavoro pulite e in ordine al termine della giornata lavorativa in modo da non intralciare l'attività del personale (devono essere raccolte e rimosse anche tutte le attrezzature/utensili utilizzati).
 - deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza, e non creare barriere architettoniche; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
 - non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
 - deve consultare sempre preventivamente i manuali di uso e manutenzione e/o i Referenti tecnici della Committenza per interventi su attrezzature e/o macchinari ed accertarsi, in caso di necessità, che la fermata di tali attrezzature e/o macchine e/o impianti non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, pazienti e visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli servizi della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianti questo dovrà essere concordato con i Referenti tecnici e sanitari.
 - non deve provocare falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi;
 - deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; non sono permessi stoccaggi di prodotti o di attrezzature pressoché in qualsiasi modo non autorizzati;
 - tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite;
 - in caso di evento pericoloso e/o di situazioni di allarme e/o emergenza (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell'Assuntore dovrà seguire scrupolosamente le procedure ed istruzioni impartite dal personale in servizio dell'Azienda ASREM e abbandonare, se necessario, l'area di lavoro seguendo gli appositi percorsi di emergenza adeguatamente predisposti e segnalati senza generare panico e non prima di aver spento apparecchiature e utensili, chiuso bombole di gas in uso, ecc..

- deve ottemperare a eventuali disposizioni di urgenza su richiesta della Direzione Tecnica e/o della Direzione Sanitaria/ Medica del Presidio;

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento ai Dirigenti e ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati e **per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Azienda RUP** (richiedere l'intervento al personale presente in loco).

3.2.3 NORME SPECIFICHE DI COMPORTAMENTO

Per il personale della Ditta appaltatrice:

- è vietato accedere in aree/locali ad accesso autorizzato se non con apposito permesso, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione;
- è vietato intervenire in aree con lavorazioni in atto eseguite da terzi, su impianti e/o apparecchiature, fatta salva autorizzazione scritta;
- è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti e apparecchiature elettriche in tensione, valvole, contenitori in pressione, impianti gas, ecc.;
- è vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, usare mezzi ignifughi nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro fuori dell'orario stabilito;
- è vietato utilizzare, abusivamente o senza autorizzazione, i materiali e/o attrezzature e/o macchine di proprietà della Committenza (e viceversa) (per l'uso autorizzato vedi nota par.3.1);
- è vietato rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e macchine;
- è vietato eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine e attrezzature, ecc;
- è vietato compiere qualunque operazione su organi in moto (pulizia, lubrificazione, riparazioni, registrazioni, ecc.);
- è vietato trasportare persone con mezzi non adibiti a tale scopo (carrelli, gru, pale meccaniche, ecc.);
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione della Direzione Tecnica;
- è vietato eseguire allacciamenti e manovre non autorizzate su reti, impianti, macchine e attrezzature, ecc.
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni non di propria competenza che possano compromettere la sicurezza propria e/o di altre persone;
- è vietato tentare di indire in qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa e per gli altri presenti nel luogo di lavoro;
- è obbligatorio attenersi e rispettare i divieti, le limitazioni e le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica di sicurezza e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;
- è obbligatorio richiedere l'intervento del referente dell'ASREM in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- è obbligatorio segnalare immediatamente al RUP eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli).

Inoltre si sottolinea che:

- è fatto **assoluto divieto di fumare** all'interno di qualsiasi ambiente ASREM;
- è **vietato gettare** mozziconi, sigarette e materiale infiammabile all'interno e in prossimità delle aree della Committenza
- è **vietato** a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di **assumere alcool e qualsiasi altro drogare** durante l'orario di lavoro o prima dell'allontanamento dal posto di lavoro;
- è **vietato** l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radianti se non preventivamente ed espressamente autorizzati dal Servizio Tecnico;
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature, sostanze infiammabili, pericolose e/o nocive non espressamente autorizzate;
- è vietato toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosce l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei responsabili di Reparto/Servizio;
- qualora l'Impresa o gli operatori esterni siano autorizzati all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'azienda dovrà garantire:
 - il rispetto delle norme igieniche;

- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette osimili;
- nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa internamente gli operatori esterni dovranno:
 - garantire il rispetto delle norme igieniche;
 - garantire l'accesso con indumenti e calzature pulite (no indumenti dal lavoro);
- nelle Unità Operative e in quasi tutti gli ambienti è disponibile un telefono sia per l'emergenza sia per le comunicazioni aziendali. Per le chiamate esterne occorre richiedere, previo permesso del personale, al centralino telefonico la connessione che verrà inoltrata solo per motivi di servizio;
- nel caso in cui si percepisce un potenziale pericolo è necessario avvertire immediatamente il Referente ove si svolge l'attività e/o gli operatori del centralino telefonico o gli addetti del Servizio Tecnico;
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;
- non ricevere compensi o regalie.

danni a cose o persone

Nel caso in cui i lavoratori delle Ditte Appaltatrici esterne procurino **danni a cose o persone** durante l'orario di lavoro devono attenersi alle seguenti procedure:

- Informare tempestivamente il proprio Coordinatore di lavoro per la comunicazione ai Preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il Responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'Appalto;
- In caso di assenza del proprio Coordinatore informare direttamente il RUP o il suo preposto della Committenza.

privacy

- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle vigenti norme in materia di privacy pena l'allontanamento dal servizio e la segnalazione degli stessi all'autorità Giudiziaria,
- mantenere la massima riservatezza su informazioni, fatti o circostanze concernenti l'utenza, l'organizzazione e l'andamento dell'Azienda acquisite durante l'espletamento del servizio, pena l'allontanamento dal servizio e la segnalazione degli stessi all'autorità Giudiziaria;

3.2.4 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi aziendali della Committenza è tenuto a seguire alcune regole basilari di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'ASREM che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- ⑩ evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- ⑩ facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore
- ⑩ mantenere un aspetto mimico e posturale di calma
- ⑩ non esprimere interpretazioni, giudizi
- ⑩ evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi, provocatorie e ironici.

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori soprattutto se si deve operare in particolari Reparti o aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA, Camere per i detenuti).

• RISCHI GENERALI E SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE SANITARIE DELLA COMMITTENZA⁴

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con la presente, fornisce alle Imprese appaltatrici informazioni sui rischi generali e specifici normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie la cui attività lavorativa è principalmente rivolta all'assistenza diretta dei pazienti e alle attività di diagnostica e di laboratorio di supporto a quella prevalente di cura delle malattie, dei luoghi di degenza e degli ambulatori. Queste informazioni sono accompagnate da note e dalle relative misure di prevenzione e protezione e dei comportamenti da seguire e indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASREM che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. Si tenga presente che l'inevitabile presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate ai lavori che le Ditte esterne devono eseguire all'interno delle strutture sanitarie.

In prima approssimazione gli ambienti di lavoro sono suddivisibili in sei diverse tipologie quali reparti di degenza, ambulatori e servizi di diagnosi, laboratori, sale operatorie, uffici amministrativi e servizi generali.

La sicurezza in Ospedale è un valore che non si può trascurare, è una variabile che dipende dalla conoscenza di tutti i

potenziali rischi presenti e dalla quale non solo dipende la salute ma la stessa incolumità fisica di pazienti e dipendenti. In generale negli ambienti della Committenza, facendo particolare riferimento alle sedi ospedaliere e sanitarie, sono presenti le seguenti tipologie di rischio:

- Ambientali:
 - Ambienti di lavoro: tutti gli ambienti di lavoro in un'ottica di sicurezza non presentano particolari rischi fatti salvo tutti quegli ambienti il cui accesso deve essere autorizzato
 - Presenze: negli ambienti
 - tutto il personale della Committenza (medici, infermieri, operatori socio-sanitari, amministrativi e tecnici),
 - personale assimilabile a quello del personale della committenza, ai sensi dell'art. 2 comma e del D.Lgs 81/08, quali il personale dell'impresa di pulizia e dei trasporti interni, di personale delle ditte di manutenzione, di personale di ditte terze, di volontari, di allievi/studenti universitari,
 - pazienti, utenti, visitatori ed accompagnatori.
- Tecnologici: questi sono rappresentati da un "Rischio impianti" connessi alla presenza in Azienda di numerosi impianti tecnologici, estesi e complessi, indispensabili al funzionamento della struttura, quali l'impianto di riscaldamento, di condizionamento dell'aria, gli impianti idrici, impianti idrici per la distribuzione di acqua surriscaldata e acqua calda, gli impianti di scarico delle acque reflue, gli impianti di distribuzione dell'acqua demineralizzata, gli impianti di trattamento dell'acqua a servizio della dialisi, gli impianti di distribuzione dei gas medicali, gli impianti elettrici, di rilevazione incendi, di distribuzione del servizio di fonia/dati/telecontrollo, gli ascensori, ecc.. La presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto. Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Al fine di evitare incidenti o guasti importanti prima di procedere ad interventi di qualsiasi tipo è necessario richiedere informazioni al Servizio Tecnico e ottenere l'autorizzazione all' lavoro. In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per manutenzione ordinaria o straordinaria, che possono essere eseguiti esclusivamente da addetti da Ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali. Tutti gli impianti sono sottoposti a visite preventive programmate e verificate secondo la normativa vigente. Si ricorda che lo spegnimento o il fermo improvviso di un impianto può compromettere in modo grave l'esercizio delle attività di diagnosi, terapia e cura del paziente con conseguenze anche molto gravi e pertanto non è consentito spegnere o fermare alcun impianto senza preventivo accordo con il servizio tecnico e la Direzione Sanitaria.
- Specifici: sono quelli strettamente legati alle attività sanitarie e a quelle di supporto. Questi ultimi vengono riportati e maggiormente esplicitati di seguito.

Risulta quindi di fondamentale importanza effettuare una valutazione dei rischi, intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per pervenire ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza del personale in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Tale valutazione è pertanto un'operazione complessa che richiede, per ogni ambiente di lavoro considerato una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei conseguenti rischi di esposizione;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione.

La presente ricognizione, evidenzia, per ciascuna delle possibili e prevedibili attività, i rischi che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture sanitarie e a cui possono implicare una esposizione ed un rischio per gli operatori delle Ditte appaltatrici che svolgono la loro attività all'interno di strutture sanitarie ed ospedaliere. Questi si possono suddividere in:

a. **Rischi per la sicurezza o Rischi di natura infortunistica:** sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto (meccanico, elettrico, chimico, termico, ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercarsi, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

b. **Rischi per la salute o Rischi igienico – ambientali:** sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano la presenza e/o l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del

personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico – ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle attività (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) o da modalità operative.

c. **Rischi trasversali od organizzativi:** tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità e interazione che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale quadro pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Tuttavia pare opportuno precisare che in tutti i casi tra le misure di tutela adottate dall'Azienda, figura l'informazione, la formazione e l'addestramento del personale, anche se non riportato esplicitamente, quale strumento primario di prevenzione.

I Responsabili del/i Reparto/Servizio ASREM e/o i loro Preposti sono tenuti, nei confronti delle Ditte esterne, nel caso di interventi che devono eseguire all'interno dei loro Reparti/Servizi a:

- ☆ fornire ai lavoratori delle Ditte tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e la permanenza in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;
- ☆ informare dell'esecuzione dei lavori il personale sanitario e i lavoratori di altre Ditte se presenti in quel momento in Reparto (per es. il personale incaricato ai lavori di pulizia o operatori di facchinaggio);
- ☆ segnalare al Responsabile/Gestore dell'Appalto e allo RSPP dell'ASREM eventuali inadempimenti e inosservanze delle procedure da parte della Ditta;
- allontanare il personale della Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza delle persone;
- ☆ in caso di pericolo grave/immediato, dovrà allontanare i lavoratori dell'Impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza.

Come sopra indicato viene presentato qui di seguito in forma sintetica, un estratto dei rischi specifici aziendali presenti, e per ciascuno di essi sono riportati le condizioni operative e i corrispondenti interventi e misure di prevenzione e/o protezione più adeguate.

Si premette che per quanto riguarda la possibilità che ad alcuni di questi rischi siano sottoposti i lavoratori delle ditte appaltatrici va considerato che, salvo interventi da effettuare in situazioni di emergenza per cui le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura, l'esposizione ai rischi biologico, chimico e fisico è generalmente per loro più contenuta rispetto l'esposizione degli operatori sanitari che svolgono la propria attività negli stessi ambienti con continuità.

Il personale delle ditte esterne e convenzionato di profilo sanitario è tenuto ad adottare le stesse cautele di prevenzione e protezione previste per il personale dipendente dell'ASREM.

Rischi specifici	I.R. ⁵	Informazioni e note
<p>BIOLOGICO</p> 	<p>B/M/A⁶</p>	<p>Il rischio biologico è ubiquitario e prettamente specifico dell'attività sanitaria a cui possono essere esposti tutti i frequentatori delle strutture e rappresenta uno dei maggiori rischi per la possibilità di contrarre una malattia infettiva nel corso di attività lavorative (gli ambienti a rischio non trascurabile sono i Reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica, Laboratorio di Microbiologia, Laboratorio di Anatomia patologica, Pronto Soccorso, Radiologia)..</p> <p>Un agente biologico è definito, secondo la normativa vigente (Direttive europee 90/679/CEE, 93/88/CEE e 2000/54/CE), come "un qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" in lavoratori esposti.</p> <p>Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p> <p>La popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari mentre il personale non sanitario e gli operatori dell'appaltatore presentano un livello di esposizione ridotto od accidentale.</p> <p>L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare.</p> <p>Le occasioni di esposizione e di trasmissione degli agenti biologici può avvenire in forma diretta o indiretta e sono principalmente legate alla presenza di pazienti affetti da patologie infettive, attraverso il sangue o liquidi biologici contenenti sangue, dalla contaminazione di superfici, dalla puntura/tagli accidentale con aghi/taglienti contaminati, dall'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.</p> <p>In modo analogo anche chi frequenta ambienti sanitari può essere a sua volta fonte di rischio a terzi, per esempio per pazienti immunodepressi, nei confronti dei colleghi, altri operatori e/o visitatori.</p> <p>In generale si raccomanda di applicare le norme igieniche di comportamento evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro; meglio anche evitare di truccarsi, indossare monili/anelli.</p> <p>La specifica informazione ai lavoratori esterni che devono operare all'interno dei Reparti/Servizi, operata da parte del personale responsabile costituisce fattore determinante per la riduzione del rischio biologico.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Concordare sempre l'accesso nelle aree ove si eseguiranno le attività lavorative e operare preferibilmente nei momenti di minore attività sanitaria e presenza di pazienti, utenti e visitatori. <input type="checkbox"/> Accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI o di dover osservare particolari procedure di accesso (al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, col legghi, visitatori e/o altri operatori) <input type="checkbox"/> La stretta osservanza dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla corretta procedura per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad Imprese esterne o laboratori autonomi <input type="checkbox"/> Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti; <p>Presso l'Ospedale Cardinal Massaia è attivo un impianto di trasporto leggero (posta pneumatica) utilizzato per l'invio dei campioni biologici dai Reparti ai Laboratori. (tutti i campioni biologici sono immessi in appositi contenitori a tenuta)</p> <p>I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta e opportunamente segnalati con indicata la scritta identificativa esterna e di apposito colore, collocati nei Reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati (tutti gli ambulatori/reparti sono stati attrezzati con raccoglitori di plastica rigida per la raccolta di siringhe e materiali taglienti o oggetti appuntiti (tipo halibox) ed il personale sanitario è stato in merito formato, informato e responsabilizzato al corretto smaltimento .</p> <p>Si segnala che all'interno dell'Azienda viene mantenuta sotto controllo la concentrazione dell'agente biologico "Legionella pneumophila" contenuta negli impianti di alimentazione e distribuzione idrica, nei terminali di utilizzo (rubinetti, getti doccia, valvole, ecc.)</p> <p>All'interno di ogni struttura esistono protocolli sanitari di emergenza e profilassi per i rischi specifici presenti in quei locali: in generale, in caso di esposizione o contaminazione accidentale dovuta a tale rischio, bisogna interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure necessarie di primo intervento, quindi recarsi presso il Pronto Soccorso e attenersi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita dal Medico Competente Coordinatore del servizio di prevenzione e Protezione dell'ASREM.</p> <p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p>
<p>CHIMICO E CANCEROGENO</p> 	<p>M</p>	<p>In tutti i settori ospedalieri sono presenti e in uso sostanze chimiche pertinenti alle attività. I Reparti/Servizi dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i laboratori, l'oncologia, l'ematologia, l'anatomia patologica, gli ambulatori, le sale operatorie, la sala parto, le sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti e i locali tecnici.</p> <p>Il personale sanitario e quello delle Ditte di manutenzione e/o di pulizia può essere esposto a questo tipo di rischio quando per motivi professionali può venire a contatto con sostanze chimiche in generale.</p> <p>Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono:</p> <p>1 . reagenti di laboratorio,</p>

I.R.: Indice di rischio

⁶B/M/A: il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
 <p>CANCEROGENO</p>	<p>B</p>	<p>2. detergenti, disinfettanti, decontaminanti sterilizzanti, 3. gas anestetici emedicali; 4. medicinali (soprattuttoantiblastici)</p> <p>Il rischio chimico è costituito: ☆ dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori; ☆ può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>I provvedimenti adottati dall'Azienda mirati alla prevenzione dell'esposizione a sostanze di origine chimica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> una adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche; <input type="checkbox"/> una adeguata etichettatura su tutti i contenitori e presenza delle schede di sicurezza; <input type="checkbox"/> nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi; <input type="checkbox"/> ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare nel loro utilizzo e nei comportamenti in caso di emergenza; <input type="checkbox"/> in tutti i locali dove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione; <input type="checkbox"/> ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose (all'interno dei Reparti/Servizi sono presenti gli "Armadi delle Emergenze" che contengono anche i presidi antispiandimento). <input type="checkbox"/> nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza e nel caso di contaminazione degli occhi o della cute. <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p> <p>Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti</p> <p>Gas anestetici (aeriformi)</p> <p>Nelle sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi. Le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono dovute alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> perdita delle maschere o qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione; <input type="checkbox"/> operazione di ricarica del vaporizzatore; <input type="checkbox"/> perdita dai circuiti ad alta e a bassa pressione, del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente nei casi di guasti degli stessi e/o perdite in caso di errato montaggio; <input type="checkbox"/> emissioni di anestetico aeriforme nella fase di estubazione del paziente. <p>Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria che garantiscono il controllo dell'esposizione. Durante tutte le fasi di utilizzo dei gas non deve comunque verificarsi la presenza di personale non autorizzato. Qualora gli operatori delle ditte appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di gas anestetici occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile della struttura dove si andrà ad operare; nel caso sarà attuata idonea informazione da parte dell'addetto all'attività (infermiere/tecnico coordinatore/anestesista) sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.</p> <p>All'interno della sede ospedaliera vengono manipolati e somministrati farmaci antiblastici (sostanze considerate pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non, altri sospetti cancerogeni).. La fase di preparazione presso la Farmacia avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe idonee a flusso laminare verticale, impianti di aerazione e aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.). (la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla Conferenza Stato- Regioni seduta del 05.08.1999 e pubblicata in G.U. n. 26 del 07.10.1999 e recepita da ISPELS e SIMPLS). In applicazione alle linee guida l'ASL ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili.</p> <p>Durante tutte le fasi di manipolazione (preparazione, somministrazione, assistenza pazienti in trattamento, pulizia locali) di questi farmaci non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario o comunque non autorizzato negli stessi ambienti.</p> <p>Una esposizione ai farmaci antiblastici per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> nella fase di trasporto verso i reparti di destinazione in cui verranno utilizzati (rischio minimo – è vietato l'invio con l'impianto di postapneumatica), <input type="checkbox"/> nel ritiro dei rifiuti speciali; <input type="checkbox"/> nel caso di spandimento accidentale;

	<input type="checkbox"/> nella manutenzione delle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione (attività a rischio specifico da effettuare con l'uso di appropriati DPI e procedere con le dovute cautele per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante); <input type="checkbox"/> nella manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; (nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali).
--	---

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
RADIAZIONI IONIZZANTI 	M	<p>I reparti dell'ASREM in cui si ha detenzione e impiego delle apparecchiature che generano sorgenti di radiazioni ionizzanti.</p> <p>Vi sono detenzione e impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso l'ASREM nelle aree considerate tradizionali (Radioterapia, Radiodiagnostica, Blocco Operatorio) oltre che in ambulatori, o similari, presenti sul territorio.</p> <p>Sono detenute e impiegate in Azienda anche apparecchiature denominate "portatili" (in questo caso si deve parlare di rischio da contaminazione da radiazioni ionizzanti), che permettono l'esecuzione di esami radiologici a pazienti allettati, non trasportabili, etc.</p> <p>Nell'ospedale sono applicati tutti i provvedimenti di radioprotezione a salvaguardia del personale sanitario, dei pazienti e dei visitatori che quindi tutelano anche l'eventuale personale di ditte esterne e/o personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree a rischio.</p> <p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e segnalazione luminosa di apparecchiature in attività.</p> <p>L'Azienda ha provveduto, mediante l'attuazione di programmi d'informazione e formazione a rendere edotto il proprio personale sui rischi specifici. Tutto il personale classificato come "esposto" in relazione alle radiazioni ionizzanti è sottoposto a un programma di sorveglianza medica e fisica, ha in dotazione DPI, DPC, etc.</p> <p>In Azienda sono state attuate tutte le misure per la riduzione del rischio secondo quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.Lgs.81/08 e s.m.i..</p> <p>Il rischio correlato non sussiste ad apparecchiature spente.</p> <p>E' fatto divieto al personale non autorizzato accedere alle zone classificate a rischio identificate da apposita cartellonistica di avvertimento.</p> <p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI RISONANZA MAGNETICA 	M	<p>Il rischio da radiazioni ionizzanti è causato dall'uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radio frequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Sono presenti apparecchiature e sostanze che emettono radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> RRF <input type="checkbox"/> Reparto oculistico(laser) <input type="checkbox"/> Blocco operatorio(laser) <input type="checkbox"/> Servizio di diagnostica in Radiologia (Risonanza magnetica) <p>Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica le radiazioni sono dovute a presenza di campo magnetico sempre attivo (il campo magnetico è presente anche in assenza di alimentazione elettrica).</p> <p>Il paziente è esposto all'azione di tutti gli agenti fisici sopraccitati, mentre gli operatori sono esposti, normalmente, all'azione del solo campo magnetico statico.</p> <p>Sulla porta d'accesso è presente la segnaletica di legge, che indica: la presenza d'elevato campo magnetico, lo stato di pericolo per i soggetti a rischio (portatori di pace-maker, protesi metalliche, protesi dotate di circuiti elettronici, clips vascolari, preparati metallici intra-cranici, donne in stato di gravidanza), il divieto d'introduzione di oggetti ferromagnetici (introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente – la forza di attrazione aumenta al diminuire della distanza), il divieto d'accesso ai Vigili del Fuoco con dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale ferromagnetici e il divieto assoluto d'ingresso alle persone non autorizzate.</p> <p>Altro potenziale fattore di rischio è legato alla fuoriuscita (situazione di guasto) dell'elio liquido utilizzato come refrigerante del magnete che può invadere l'ambiente. Per prevenire rischi da soffocamento sono presenti impianti di ventilazione e sistemi di allarme.</p>
LASER 	M	<p>Presso la nostra Azienda sono presenti apparecchiature emittenti radiazione LASER sono in uso in due delle undici sale del Blocco operatorio del presidio ospedaliero (sala urologica e sala otorino) e negli ambulatori oculistici.</p> <p>Gli accessi sono regolamentati e, in loro prossimità, sono presenti i dispositivi di segnalazione, i cartelli con l'indicazione del rischio e le norme di accesso.</p> <p>Gli ambienti destinati a ospitare macchine che generano fasci LASER rispettano i requisiti di legge.</p> <p>Le radiazioni laser risultano essere pericolose per gli occhi con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione e pertanto, in caso di autorizzazione all'ingresso con macchina attiva deve avvenire indossando gli idonei DPI presenti.</p> <p>E' vietato introdurre e/o lasciare al loro interno materiali con superfici riflettenti.</p>
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	B	<p>Le principali fonti di radiazioni ottiche artificiali possono essere emesse da :</p> <ul style="list-style-type: none"> o lampade scialitiche da sala operatoria; o lampade germicide per sterilizzazione ed disinfezione; o lampade per foto indurimento di polimeri per odontoiatria;

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
<p>COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETI CA</p> 	<p>B</p>	<p>○ lampade per fototerapia.</p> <p>In questo ambito si ha a che fare principalmente con radiazione ultravioletta: UVA, UVB, UVC. Le attrezzature che emettono raggi UV: sono presenti in Dermatologia e presso i laboratori dell'Ospedale sono presenti lampade germicide e transilluminatori per piastre di gel che generano radiazione UV. Le lampade germicide sono installate anche sulle cappe biologiche nei laboratori (compreso quello per la manipolazione dei chemioterapici) e vengono accese solo quando la cappa è correttamente chiusa (il vetro della cappa è in grado di assorbire la radiazione). Ove si renda necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di appositi DPI.</p> <p>Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettono campi elettromagnetici, dai sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde ivi comprese le reti informatiche senza fili – wireless. I sistemi portatili di telecomunicazione a radiofrequenza e microonde, comprese le reti informatiche senza fili generano campi elettromagnetici ampiamente inferiori ai valori di azione.</p> <p>Gli addetti alla manutenzione elettrica possono essere esposti ai campi di induzione magnetica generati dalle installazioni elettriche a più elevato assorbimento di corrente. Livelli di campo di induzione magnetica prossimi ai valori di azione possono essere presenti al più nella cabina elettrica principale.</p> <p><u>Telefoni cellulari</u> A seguito delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte l'uso di apparecchi cellulari per la telefonia mobile può provocare, a causa dei campi elettromagnetici da loro emessi durante il funzionamento, significative interferenze al funzionamento di apparecchiature elettromedicali presenti in ambito ospedaliero. <u>La minima distanza di sicurezza raccomandata, cui il telefono può essere usato, è di 2 m dalle apparecchiature elettromedicali e analoghe alterazioni possono essere indotte da campi elettromagnetici generati dall'uso di cordless dove per questi ultimi è stata stabilita in 0,6 m la distanza minima dalle stesse apparecchiature elettromedicali.</u> L'uso di tali apparecchiature è <u>vietato</u> e da tenere disattivate nei Reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali come i reparti di Rianimazione, Cardiologia, Sale operatorie, Emodialisi, Neurologia e Pronto Soccorso, Risonanza Magnetica, e Laboratorio Analisi, per cui il personale che ha la dimostrata necessità di essere prontamente reperibile dovrà munirsi di appositi cerchi per persona o di apparecchi cordless. Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica di avviso. L'uso dei cellulari può essere tuttavia consentito negli spazi delle strutture ospedaliere, diversi da quelli sopra indicati, sempre nel rispetto delle fasce di protezione. Si suggerisce di porre ugualmente attenzione all'uso del cellulare in ambienti chiusi e affollati poiché non si può escludere la vicinanza di persone portatrici di pace-maker.</p>
<p>ALLERGOLOGICO</p>	<p>B</p>	<p>L'Azienda ha provveduto alla sostituzione di guanti non sterili in lattice con altri in vinile. Prestare quindi la massima attenzione a non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti. Per coloro che comunemente non sono sensibili al lattice il rischio è da considerarsi praticamente nullo. Si ricorda che lo strumentario contiene nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse. Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai Reparti ove si opera le informazioni in merito: ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, richiedere al proprio Datore di lavoro gli adeguati DPI. In caso di reazioni avverse occorre recarsi presso il Pronto soccorso e fare segnalazione al proprio Medico Competente.</p>

<p>ELETTRICO</p> 	<p>M</p>	<p>Il rischio elettrico in ambiente ospedaliero riguarda sia i pazienti che il personale sanitario e quello delle Ditte che vi operano.</p> <p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di settore, verificati a norma di legge e gestiti da personale interno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i quadri elettrici sono mantenuti chiusi (la maggior parte sono allocati all'interno di locali tecnici).</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità. <input type="checkbox"/> Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica. <input type="checkbox"/> E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio tecnico. <input type="checkbox"/> E' vietata nel modo più assoluto ogni manovra sugli impianti tecnologici ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione delle apparecchiature <input type="checkbox"/> Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte incaricate ed autorizzate dal Servizio tecnico ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali; <p>Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.</p> <p>Gran parte dell'impianto elettrico della sede ospedaliera, e quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente (Gruppo Elettrogeno - UPS). Quindi in qualsiasi ambiente dell'Ospedale, un'apparecchiatura o un filo dell'Impianto elettrico potrebbero trovarsi intensione anche quando la rete del fornitore esterno è inattiva, ovvero quando sembra che "manchi corrente".</p>
---	-----------------	--

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
<p>RUMORE</p> 	<p>B</p>	<p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p> <p>All'interno degli ambienti dell'ASREM sono presenti e segnalate aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.</p> <p>In particolare la presenza di livelli significativi di rumore si hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa; - durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili; - all'interno delle Centrali termiche; - durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verificare periodicamente il loro stato di emergenza) - nelle diagnostiche di Risonanza Magnetica (solo per il paziente; i lavoratori devono operare con la porta del locale magnetica chiusa).
<p>GAS MEDICALI E TECNICI (impianti di distribuzione / bombole)</p>	<p>M</p>	<p>I gas medicali sono utilizzati in molti ambienti sanitari o attraverso gli impianti di distribuzione o in bombole di varie dimensioni i cui pericoli sono essenzialmente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> rottura di componenti di impianto e/o di bombole con possibilità di rischi infortunistici e/o di rischio di incendio e/o di rischio esplosivo; <input type="checkbox"/> esposizione alla sostanza che può causare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa. <p>Lo stoccaggio dei gas degli impianti fissi è effettuato in depositi esterni opportunamente confinati, segnalati e protetti e presso la stessa area è presente il deposito delle bombole, opportunamente ancorate e fissate in modo da assicurare ogni possibile rischio da caduta.</p> <p>Gli impianti di distribuzione, le bombole e i loro componenti vengono periodicamente mantenuti da personale abilitato in rispetto delle normative vigenti.</p> <p>La stretta osservanza delle misure generali di comportamento e l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.</p> <p>Le bombole sono presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture ospedaliere.</p> <p>Le misure minime di prevenzione da adottare, secondo le varie attività, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il trasporto delle bombole deve avvenire esclusivamente tramite l'apposito carrello; nel caso di trasporto col paziente, solo su barella o carrozzina dotate di accessorio porta bombole. • Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontane dalle zone di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati. • Non devono mai essere riposizionate anche se eppure temporaneamente in luoghi di transito o lungole vie di fuga. <input type="checkbox"/> Le bombole dotate di cappello di protezione devono mantenerlo montato quando non è applicato il riduttore di pressione; proteggere il riduttore e il flussometro da azioni meccaniche. • Non toccare le bombole di gas medicali. • Se la presenza di bombole ostacola il lavoro, chiederne lo spostamento al Responsabile del Reparto e/o al Preposto. • Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (distanza minima = 1,5m) e da sostanze infiammabili, materiali combustibili, fonti di calore o raggi solari.

MICROCLIMA,	B	<p>Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico".</p> <p>L'Azienda ASREM garantisce all'interno dei comparti e locali il soddisfacimento di tutte le prescrizioni normative vigenti e in materia climatica/microclimatica, di aerazione ed igiene ambientale (temperature min/max, U.R., ricambi aria/ora, ventilazione e filtrazione) e la presenza delle relative dotazioni impiantistiche (per es. nei locali tecnici destinati ad accogliere le apparecchiature della rete dati/fonia sono garantite le condizioni climatiche secondo le prescrizioni dei costruttori e quanto definito nei manuali d'uso e manutenzione degli stessi)</p> <p>Situazioni di non comfort termico possono determinarsi in tutte le aree della sede ospedaliera, in particolare in casodiinterventidimanutenzionedegliimpiantie/oincasodiinterruzionedelservizioperaltresituazioni.</p> <p>Nel caso si debbano eseguire lavori all'interno di locali ove sono richieste basse temperature controllate come pure in ambienti ove sono presenti alte temperature e per attività all'esterno i lavoratori dovranno indossare gli specifici DPI secondo le condizioni climatico ambientali soprattutto in considerazione dei tempi necessari allo svolgimento delle attività.</p>
STRESS TERMICO DA ALTE TEMPERATURE	B	<p>Il rischio da stress termico dovuto alle alte temperature è presente in Cucina (alte e basse temperature), nelle Centrali Termiche e in Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, e si può realizzare sia per il contatto accidentale con materiali, tubazioni e valvole calde, sia per l'investimento degli operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici (es. scaricatori di condensa) e durante la pulizia delle celle frigorifere e/o congelatori.</p>
USTIONI	B	<p>Il rischio di ustioni è strettamente legato a determinati ambienti di lavoro e a specifiche attività. Si evidenzia che si possono avere:</p> <p><input type="checkbox"/> Ustioni da caldo dovute a contatto con tubazioni (per esempio le reti idriche di distribuzione dell'acqua surriscaldata a e calda) o da elementi caldi (locali tecnici, cucine, sterilizzazione, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Ustioni da freddo dovute alla presenza di sostanze criogene quali ossigeno, azoto ed elio i cui pericoli sono essenzialmente legati a bassa temperatura che può provocare ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali.</p> <p><input type="checkbox"/> Ustioni causate dalla manipolazione e uso di sostanze chimiche.</p>

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
		<p>Per tutti gli interventi che si devono eseguire e che prevedono questa tipologia di rischio è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare specifici DPI; - avere a portata di mano la cassetta di pronto soccorso corredata di creme idonee ad un primo intervento in caso di ustioni
<p>CADUTE SCIVOLAMENTI</p> 	B	<p>All'interno delle sedi dell'ASREM per vari motivi si possono creare situazioni di rischio legati a scivolamento, caduta, urti, investimenti dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in caso di eventi atmosferici (pioggia, neve, gelo) all'interno dei cortili, sulle rampe di accesso lungo i marciapiedi; <input type="checkbox"/> possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, dislivelli, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dall'accommittenza o da assuntori terzi autorizzati dall'accommittenza, <input type="checkbox"/> per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti <input type="checkbox"/> nei locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti. <p>Per ridurre tale rischio si raccomanda di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati, <input type="checkbox"/> segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi, <input type="checkbox"/> accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi, <input type="checkbox"/> prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, <input type="checkbox"/> non posizionare prolunghie che attraversino le normali zone di transito. <input type="checkbox"/> occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato; in questo caso è vietato l'accesso, salvo emergenze. <p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p>
<p>MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI</p> 	B	<p>All'interno delle strutture Ospedaliere e Distrettuali vengono effettuate movimentazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> eseguite manualmente (traino /spinta) dei carrelli della biancheria sporca, delle pulizie, del facchinaggio e della raccolta rifiuti da personale esterno <input type="checkbox"/> eseguite con mezzi meccanici. <input type="checkbox"/> I magazzini sono dotati di trans pallet e carrelli elevatori; i Reparti di carrelli e roller. L'utilizzo di attrezzature di proprietà dell'accommittenza è precluso all'Assuntore, salvo autorizzazioni specifiche. <input type="checkbox"/> Il trasporto dei carrelli pasto, economici e guardaroba ai vari reparti è eseguito c/o l'Ospedale Cardinal Massaia da un sistema di trasporto automatizzato (AGV). <p>Il personale presente nei magazzini come pure quello addetto alla gestione e manutenzione dei trasporti con AGV è stato formato alle attività in oggetto.</p>

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 	B/M	<p>Il maggior rischio di movimentazione è presente nei Reparti di degenza e nelle Sale operatorie (pazienti non collaboranti o poco collaboranti), il quale comunque è ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre soprattutto in relazione alla disabilit� dei pazienti.</p> <p>Tutte le attivit� che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o pi� lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, implicano tra l'altro rischi ad esposizione di patologie e di lesioni dorso lombari e muscolo scheletriche (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteoarticolari, osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare) (D. Lgs. 81/08 il Titolo VI Capo I art. 167, 168 e 169).</p> <p>I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o pi� delle seguenti condizioni: caratteristiche del carico e quindi dello sforzo fisico richiesto (carico troppo pesante, o ingombrante e difficile da afferrare), caratteristiche dell'ambiente di lavoro (difficolt� nella movimentazione – torsione del busto), esigenze connesse all'attivit� e/o fattori individuali di rischio.</p> <p>Nel caso di di trasporto manuale si deve sempre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare che le vie d'apercorrere siano sgombrare da materiali che possano costituire ostacolo o inciampo; - verificare che la natura del pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, ecc.; - muoversi con il peso vicino al corpo; piegare le ginocchia e tenere la schiena e il collo rilassati; - evitare di ruotare il tronco; non compiere torsioni accentuate - chiedere aiuto quando si deve trasportare � un carico troppo voluminoso o pesante; - utilizzare uno sgabello o scalapercarichi posti ad una altezza superiore rispetto alle spalle <p>L'Azienda effettua ciclicamente a tutti gli addetti corsi di formazione, informazione e addestramento (art 169) in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravit� o il lato pi� pesante, le modalit� di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.</p>
VIDEOTERMINALE	B	<p>L'Azienda, ai sensi dell'Art. 174 comma 3 del T.U., rende conformi i posti di lavoro secondo le prescrizioni dell'allegato XXXIV attraverso una valutazione degli aspetti ergonomici; tale prescrizione vale indipendentemente dal tempo di utilizzo della postazione e dal rapporto di lavoro con la Committenza Si ricorda che ai sensi del punto f) dell'allegato XXXIV l'impiego prolungato dei computer portatili necessita la fornitura degli idonei accessori per rendere la postazione a norma (mouse, tastiera, schermo, ecc)</p> <p>In generale i disturbi che possono derivare da una cattiva progettazione delle postazioni di un videoterminale sono molti e tra questi l'affaticamento visivo, disturbi muscolo – scheletrici e stress che a loro volta possono nasce-</p>

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
EMERGENZA		<p>re anche da scorrette abitudini lavorative del lavoratore stesso.</p> <p>Il personale addetto al VDT per pi� di 20 ore settimanali deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.</p> <p>Si pu� definire come emergenza una o pi� situazioni di potenziale, o reale, pericolo per l'incolumit� delle persone e /o dei beni aziendali.</p> <p>In generale le occasioni di pericolo che potrebbero creare situazioni di emergenza all'interno delle strutture socio/sanitarie sono varie e le principali possono essere dovute a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Incendio; ☐ Esplosioni (per esempio scoppi di bombole, di apparecchi e linee in pressione); ☐ Fughe di gas (tossici e/o irritanti e/o infiammabili e/o esplosivi); ☐ Fuoriuscita di liquidi nocivi e/o pericolosi; ☐ Allagamenti per rottura di impianti idrici, o rete fognaria o da corsi d'acqua; ☐ eventi naturali quali terremoti, alluvioni, frane, trombe d'aria; ☐ Mancanza di energia elettrica; ☐ Cedimenti strutturali; ☐ Atti sconosciuti in genere. <p>Per i presidi ospedalieri sono stati redatti Piani di Emergenza, secondo quanto indicato dal D,M, 10.03.1998 che forniscono indicazioni operative sulla gestione della segnalazione di allarme, della diffusione dell'allarme, del primo intervento di lotta antincendio e per l'eventuale esodo.</p> <p>I Piani di Emergenza rappresentano lo strumento che consente di organizzare e guidare i comportamenti e le reazioni delle persone presenti nei luoghi di lavoro e/o nell'intero edificio in funzione dei scenari di emergenza.</p> <p>Scopo principale dei Piani di Emergenza � la programmazione delle azioni e contromisure da attuare in funzione della valutazione della specifica situazione.</p> <p>Periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con la Direzione Sanitaria, il Servizio Tecnico e talora con i VVF effettua esercitazioni di applicazione del Piano di Emergenza.</p> <p>In seguito alle esercitazioni il SPP verbalizza l'esito indicando gli eventuali correttivi di carattere tecnico e organizzativo,</p> <p>Gli incaricati per le emergenze assistono e sovrintendono al corretto svolgimento delle operazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ sorvegliano sulla corretta evacuazione ☐ si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere i p.ti di raccolta ☐ assistono i pazienti e le persone disabili nel raggiungere i p.ti di raccolta ☐ si accertano che tutti abbiano raggiunto i p.ti di raccolta e/o l'esterno <p>Le Ditte che operano all'interno delle sedi ospedaliere con personale fisso di presidio devono anch'esse predispor-</p>

		re una propria struttura per la gestione delle eventuali emergenze.
EVACUAZIONE		<p>Le principali istruzioni fornite al personale dell' AL AT (estratte dalle procedure redatte dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL AT) circa il comportamento da adottare in caso di evacuazione a cui anche il personale delle Dittecheoperanoall'internodelleesedidellaCommittenzadeveattenersiprevedonoleseguentiazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> evacuare i locali con calma e allontanarsi ordinatamente; <input type="checkbox"/> non correre, spingere o gridare; <input type="checkbox"/> non procedere in senso contrario al flusso di esodo; <input type="checkbox"/> seguire la segnaletica presente in ogni ambiente che indica il percorso da seguire e le uscite di sicurezza; <input type="checkbox"/> in caso di emergenza dovuti incendio, terremoto non utilizzare, se presenti, gli ascensori o i montacarichi; <input type="checkbox"/> lasciare le attrezzature in condizioni di sicurezza, non devono creare ostacolo e se possibile interrompere l'alimentazione; <input type="checkbox"/> non portare con se oggetti ingombranti, voluminosi, pesanti o pericolosi; <input type="checkbox"/> in caso di fumo o fiamme fare ricorso a fazzoletti o tessuti umidi per coprirsi la bocca o il naso e respirare con il viso rivolto verso il basso; <input type="checkbox"/> in caso di calore coprirsi anche il capo con indumenti pesanti possibilmente umidi; evitare i tessuti in forma sintetica <input type="checkbox"/> non tornare indietro per nessun motivo; <input type="checkbox"/> non ostruire gli accessi delle uscite di sicurezza; <input type="checkbox"/> non accalcarsi nei punti stretti e in prossimità delle porte; <input type="checkbox"/> non sostare nelle aree di circolazione dei mezzi di emergenza; <input type="checkbox"/> attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura o assistere svolgendo il servizio.
SCOPPIO ED ESPLOSIONI	M	<p>I rischi correlati nelle strutture sanitarie possono essere dovuti alla creazione, nelle aree di lavoro, della formazione di atmosfere esplosive (per es.: centrali termiche, cucine, deposito bombole e sostanze chimiche).</p> <p>Le principali fonti di innesco che possono trasformare una atmosfera esplosiva che può generare scoppio o esplosione possono essere: di natura meccanica, elettromagnetica o da processi fisici e verificarsi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ incidente dovuto a gas combustibile ⊗ incidente dovuto a perdite di gas infiammabile; ⊗ utilizzo di sostanze infiammabili (queste devono essere limitate a basse concentrazioni); ⊗ incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili. ⊗ fenomeni di natura meccanica (attrito) ⊗ fenomeni di natura elettromagnetica (cortocircuiti, cariche elettrostatiche) ⊗ fenomeni derivanti da processi fisici o chimici <p>Nelle aree a rischio l'accesso è consentito solo al personale incaricato di svolgere lavori e autorizzato. Il personale dell'ASL è stato formato specificatamente</p>
INCENDIO		Ai sensi del D.M. 10.03.1998 le strutture sanitarie sono considerate luoghi a maggior rischio in caso di incendio a

Rischi specifici	I.R.	Informazioni e note
		<ul style="list-style-type: none"> □ lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, deve sempre avvenire in deposito esterno idoneo e nei locali per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere stoccati all'esterno. • richiedere autorizzazione specifica per accumulo di materiali combustibili infiammabili. □ la Ditta Appaltante, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con sé i mezzi di estinzione, verranno interdetto le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato. • Prestare attenzione ai rischi derivanti che possono avere origine dall'impianto elettrico, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ⌋ non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche; ⌋ prestare attenzione all'uso delle apparecchiature elettriche portatili; ⌋ non utilizzare attrezzature danneggiate; ⌋ comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici; ⌋ non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione; ⌋ non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette e piastre elettriche; ⌋ non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

“Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici in caso di emergenza”

Le Norme (evindicano come il personale delle imprese esterne si debba comportare in caso di allarme incendio, ovvero:

- in caso di avvenuta segnalazione dall'attivazione di avviso ottico/acustico;
- di segnalazione a voce del personale dell'ASL;
- a seguito di riscontro diretto di una situazione di pericolo da parte degli stessi lavoratori questi devono immediatamente:
 - ⌋ avvisare il personale dell'ASL presente;
 - ⌋ oppure, in assenza di personale dell'ASL, avvisare la control room e/o il centralino telefonico e fornire le seguenti indicazioni:
 - ♣ proprie generalità, ditta di appartenenza e numero telefonico da cui si chiama
 - ♣ luogo dell'accadimento (sede, locali, piano, ecc.)
 - ♣ tipo di emergenza in corso (es. incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.)
 - ♣ persone coinvolte
 - ♣ stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
 - ⌋ oppure azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente).

A seguito dell'avvenuta segnalazione di allarme il personale deve:

- mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
- interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapianti, ecc.);
- mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili);
- è vietato l'uso di ascensori;
- non recarsi negli spogliatoi e nei servizi;
- non mettere in pericolo la propria sicurezza;
- non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza o dei soccorsi
- seguire sempre le cartelle segnaletiche come quelle riportate sotto, per uscire rapidamente dalla struttura;



- recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina senza perdere tempo per raccogliere effetti personali /attrezzature in modo ordinato senza correre e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga;
- raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo;
- verificare che tutti i colleghi siano presenti
- attendere dal Preposto di zona dell'emergenza e dal responsabile della propria Ditta il “cessato pericolo” prima di poter rientrare ai locali di lavoro.

NUMERI DI EMERGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

Osp. Cardinal Massaia	Pronto Soccorso Centralino	2546 0874/409347 0874/4091
Emergenza Sanitaria		118
Polizia		113
Carabinieri		112
Vigili del Fuoco		115

• VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E STIMA DEI COSTI

5.1 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Considerati i rischi generali propri presenti nella sede ospedaliera della Committenza e quelli potenziali introdotti dalle attività e dalla presenza degli operatori della Ditta Appaltatrice il presente DUVRI è stato predisposto analizzando i seguenti RISCHI DA INTERFERENZE secondo le indicazioni presenti nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP) n. 3 del 5 marzo 2008:

- ▣ RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici per la presenza del personale dipendente del Committente (operatori sanitari, operatori tecnici, et c.);
- ▣ RISCHI derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, gli utenti (degenti, pubblico esterno, ecc.) dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- ☆ RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- ☆ RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse;
- ☆ RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal RUP e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

5.2 METODOLOGIA SPECIFICA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi per l'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA e la successiva valutazione del loro potenziale livello si compone essenzialmente di due fasi:

- A. la prima è l'individuazione di tutti i possibili PERICOLI, per ogni interferenza esaminata, che derivano dall'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice;
- B. la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee e quindi il loro potenziale rischio.

A ciascun potenziale rischio da interferenza, valutato come combinazione qualitativa-quantitativa della probabilità che avvenga un determinato evento e del danno per la salute e la sicurezza dei lavoratori associato all'accadimento, cioè $R = f(P, M)$, tenendo conto dell'adeguatezza e dell'affidabilità delle misure di prevenzione esistenti e quelle messe in atto nello specifico, viene attribuito un livello di rischio sulla base dei criteri a cui consegue l'adozione di misure di prevenzione e protezione.

TAB 1 DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLE PROBABILITA' O DELLE FREQUENZE (su basi statistiche) con cui il rischio può verificarsi in relazione alle valutazioni dei rischi individuati.

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
------------------	--------	-------------

Improbabile/Bassissima	1	L'evento potrebbe in teoria accadere e potrebbe provocare un danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili, probabilmente non accadrà mai
Poco probabile/Medio bassa	2	L'evento potrebbe effettivamente accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli.
Probabile/Medio alta	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere in correlazione al rischio anche se non automaticamente.
Molto probabile/Elevata	4	Esiste una sicura correlazione diretta con il rischio individuato e il verificarsi del danno ipotizzato Sono noti casi verificati si con danni in situazioni operative simili.

TAB 2 DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLA MAGNITUDO DEL DANNO: sono indicate, a livello di rischio, le possibili conseguenze in termini di MAGNITUDO del danno considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere.

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
Lieve/bassissima	1	L'Infortunio è definibile come rapidamente reversibile senza alcun trattamento. In genere si trattano di piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili.
Modesta/medio bassa	2	Infortunio con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso. Rientrano in questo campo gli infortuni e le patologie di carattere fisico e/o psicofisiche croniche con effetti reversibili.
Grave/medio alta	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti irreversibili o di invalidità parziale e invalidante che richiede trattamenti medici
Gravissima/elevata	4	Infortunio o episodio con effetti letali o di invalidità totale non reversibile

La valutazione finale dell'entità del rischio risulta dalla combinazione dei fattori esposti e dal conseguente utilizzo della seguente **MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO $R = M \times P$** (oppure, $R = M \times P = IR$ – **Indice di Rischio**)

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
MAGNITUDO	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		PROBABILITA'			

Dalla combinazione MAGNITUDO e PROBABILITA' si rileva l'entità del RISCHIO con la seguente gradualità:

R=1 M.BASSO	1 < R ≤ 2 BASSO	2 < R ≤ 4 MEDIO/BASSO	4 < R < 9 MEDIO/ALTO	R ≥ 9 ALTO
-----------------------	------------------------------	------------------------------------	--------------------------------------	----------------------

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo.

Livello di Rischio	R o I.R.	Criterio per la risposta in fase di Valutazione	Misure (*)/Indice di priorità Ip
ASSENTE	R = 1	Fattore di rischio assente o probabilità di accadimento nulla (assenza della possibilità di esposizione)	Non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure (quelle presenti sono sufficienti) Ip: NON CONSIDERABILE
MOLTO BASSO		Fattore di rischio sotto controllo e generalmente molto modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento	L'adozione di ulteriori misure non è strettamente necessaria (quelle in corso sono sufficienti). Ip: NON CONSIDERABILE
BASSO	1 < R ≤ 2	Fattore di rischio non completamente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare;	Identificare misure di miglioramento e adeguamento tecniche e organizzative al fini di elevare il livello di prevenzione e sicurezza da programmare nel tempo non richiedendo un intervento immediato Ip: BASSA
MEDIO/BASSO	2 < R < 4	Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi modesti sotto il profilo del danno oppure con ridotta probabilità di accadimento ma discreta gravità delle conseguenze in termini di entità del danno.	Attuare misure correttive e/o migliorative di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve medio termine. (monitoraggio costante dei rischi valutando la necessità di interventi) Ip: MEDIO-BASSA
MEDIO/ALTO	4 ≤ R < 9	Rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.	Attuare misure correttive di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve tempo – con urgenza - (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo da parte del RUP). Ip: MEDIO-ALTA
		E' vietato operare. Rischio di eventi dannosi con gravi conseguenze in ter-	Sono necessari il blocco delle attività e interventi immediati e urgenti per garantire le necessarie

(*): queste, secondo alcune modalità di definizione dei rischi, definiscono un "indice di priorità" Ip nell'attuazione delle priorità di intervento

5.3

5.4 GESTIONE DEI RISCHI PER INTERFERENZE E DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI

Questo specifico paragrafo viene redatto, come già precedentemente indicato, in fase progettuale /preliminare di avviamento della gara di Appalto seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare sono stati individuati in via preliminare, secondo le attività affidate in Appalto, i fattori di rischio presenti nell'ambito lavorativo che potrebbero costituire potenziali rischi da interferenza e le relative misure da adottare.

Successivamente all'aggiudicazione dell'Appalto l'Appaltatore, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà con il Committente per confermare/aggiornare/integrare/validare i rischi individuati preliminarmente e per attuare o meno le eventuali misure di prevenzione e protezione più idonee.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro dell'Impresa.

ATTIVITA' DI ACCESSO /SCARICO DELLE FORNITURE E TRASPORTO INTERNO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	LUOGO DI LAVORO	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
			DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
<p>Interferenza dovuta alla presenza di più mezzi per il trasporto o il ritiro di materiale vario, sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, logistiche;ritiro della biancheria; dei rifiuti, ecc. di e/o persone e/o pedoni presenti nell'area di scarico.</p> <p>Rischi derivanti da investimenti, incidenti tra automezzi, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamento, inciampo, proiezione di materiale.</p>	B	Cortili e piazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	<p>L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure e misure da adottare Concorda le modalità di accesso e parcheggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referenteaziendale. <input type="checkbox"/> La velocità di accesso e di manovra dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passod'uomo". <input type="checkbox"/> Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve oghiaccio. <input type="checkbox"/> Prestare attenzione durante le manovre e in caso di limitata visibilità: deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista. • Per la riduzione del rischio i mezzi devono essere dotati di indicatore acustico diretromarcia. • In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando ilclacson. <input type="checkbox"/> In caso di manovra in zone accessibili anche a pedoni, ciclisti un addetto dovrà sorvegliare le attività di manovra rimanendo sempre in contatto visivo con l'autista delmezzo. • Prestareattenzione: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> a macchine ed eventuali attrezzature presenti nelle aree di scarico/carico; <input type="checkbox"/> alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione; <input type="checkbox"/> alla presenza dipersone; <input type="checkbox"/> ai mezzi in sosta e intransito. <input type="checkbox"/> L'appaltatore potrà sostare con il proprio automezzo nelle aree in cui la sosta è consentita per effettuare le operazioni di carico/scarico di materiali e attrezzature; il posteggio del mezzo non si potrà protrarre oltre il tempo necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà essere condottoall'esterno. <input type="checkbox"/> In caso di presenza di più automezzi per la consegna delle merci è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità per altrimezzi. <input type="checkbox"/> All'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichisospesi. • Prestare attenzione al potenziale rischio di scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato o, nel periodo invernale, alla presenza di neve e/oghiaccio. <input type="checkbox"/> E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai Vigili del fuoco, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi disoccorso.
<p>Emissioni di gas di scarico: obbligo di spegnere il motore in fase di sosta</p>	B	Cortili e piazzali interni Aree desti-	<p>L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure e misure da adottare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il fornitore e/o il suo corriere ha l'obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico dellemerci;

e di carico/scarico	nate a alle	<input type="checkbox"/> qualora non sia possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto) si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada boc-
---------------------	-------------	--

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	LUOGO DI LAVORO	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
			DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		attività di carico/scarico e a parcheggio.		che di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc.
<p>Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti o materiali correlato al fatto che durante le operazioni di scarico possono transitare delle persone</p> <p>Interferenza tra carrello elevatore e personale a terra.</p>	B	<p>Cortili e piazzali interni</p> <p>Aree destinate alle attività di carico/scarico e a parcheggio.</p>	<p>L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare.</p> <p>Il personale della Committenza addetto alla accettazione delle merci durante lo scarico e la movimentazione dei carichi a cura del Fornitore/Corriere deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale in fase di scarico/carico.</p> <p>E' vietato allo stesso personale di salire sul mezzo del Fornitore</p>	<p>Se l'attività di carico/scarico dei materiali è eseguita con automezzi, carrelli, trans pallets, muletti, sbracci di gru dall'Appaltatore o da suo Corriere il personale che effettua la movimentazione dei carichi deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aver avuto adeguata istruzione/formazione e possedere patente specifica all'uso dei mezzi; essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi usati (minori emaggiori) <input type="checkbox"/> usare mezzi idonei e perfettamente funzionanti <input type="checkbox"/> movimentare il materiale ed effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda ASL assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza, fuori dal raggio di manovra e non interferire in alcun modo alle operazioni <input type="checkbox"/> accertarsi dei limiti di visibilità del posto di manovra prima di utilizzare il carrello elevatore <input type="checkbox"/> accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra del mezzo o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza da persone, mezzi e ostacoli <input type="checkbox"/> condurre carrelli elevatori a bassissima velocità, considerata la scarsa visibilità dovuta alle attrezzature applicate per la presa o ai carichi trasportati <input type="checkbox"/> in caso di sosta, inserire il freno e abbassare il carico prima di lasciare il carrello (il mezzo non deve creare ostacolo ad altri trasportatori e alle operazioni di carico/scarico) <input type="checkbox"/> deve posizionare i carichi a terra dove indicato dal personale della committenza addetto all'accettazione del bene <input type="checkbox"/> se le attività vengono effettuate con l'aiuto del personale aziendale occorre il preventivo coordinamento al fine di effettuare correttamente le varie fasi della movimentazione carichi. <input type="checkbox"/> qualora, e dietro richiesta e autorizzazione, sia concesso l'utilizzo di attrezzature del Committente, all'atto della consegna il fornitore deve attenersi a quanto previsto nell'art. 20 D.Lgs 81/08 assumendosi da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso.

<p>Rischi da uso promiscuo di percorsi comuni per la presenza di altri mezzi di trasporto di materiali, di dipendenti dell'ASL, di operatori di altre Ditte, di pazienti barellati e carrozzelle e di utenti e divisatori.</p> <p>Presenza di ingombri.</p> <p>Dall'attività possono derivare investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale</p>	B		<p>L'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare • fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire e, secondo le varie esigenze, anche planimetrie; <input type="checkbox"/> attua coordinamento per le fasi di trasporto (soprattutto per grossi ingombri) per evitare interferenze e contemporaneità indesiderabili con le attività aziendali e la presenza di persone in generale 	<p>Le operazioni di movimentazione manuale o con ausili dei carichi all'interno delle strutture, soprattutto se pesanti e ingombranti, dovranno essere concordate (percorsi e orari prestabiliti), come pure le sue modalità, soprattutto nel caso che sia anche previsto uno stoccaggio temporaneo dei materiali.</p> <p>La Ditta, se fa ricorso a mezzi meccanici per il trasporto, deve preferibilmente utilizzare mezzi elettrici per evitare la produzione di gas di scarico all'interno delle sedi ospedaliere.</p> <p>Tutto il personale che effettua movimentazione carichi deve essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi di trasporto che impiega.</p> <p>In particolare gli operatori delle Ditte Appaltatrici che effettuano la movimentazione interna di materiali e/o apparecchiature devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli, trans pallets o altro) <input type="checkbox"/> effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti e pesanti con attrezzature idonee allo scopo e in numero adeguato (almeno due operatori al fine di effettuare le operazioni in sicurezza); <input type="checkbox"/> procedere con velocità a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico; <input type="checkbox"/> in caso di trasporto di materiali ingombranti seguire il percorso indicato e bloccare il transito delle persone, <input type="checkbox"/> sistemare il materiale e le attrezzature nei carrelli e/o sui trans pallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo; <input type="checkbox"/> utilizzare tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose (es. urti, collisione o investimenti) e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente; <input type="checkbox"/> nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie d'uscita;
--	---	--	--	---

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	LUOGO DI LAVORO	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
			DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito; <input type="checkbox"/> nella movimentazione dei carichi e delle macchine assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità; • nel caso di trasporti a braccia avere cura di mantenere il carico in posizione tale da non ostacolare la visuale, • Porre attenzione: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> a dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico (ad es. giunti di dilatazione, scalini) • negli incroci dei corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali; <input type="checkbox"/> negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto); <input type="checkbox"/> alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura. • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari; <input type="checkbox"/> nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni e chissà volgel'attività ed altri; • agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;

<p>Utilizzo promiscuo degli impianti dell'ASL AT (ascensori)</p> <p>Rischi derivanti da investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, inciampo e caduta, urti, pizzicamento degli arti superiori, scivolamenti proiezione di materiale.</p> <p>Traumi da movimentazione dei carichi.</p> <p>Presenza di pazienti, visitatori, personale di altre Ditte e personale ASL.</p>	<p>B</p>	<p>Tutti i percorsi interni delle sedi della Com-mittenza.</p>	<p><input type="checkbox"/> L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare,</p> <p><input type="checkbox"/> fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire, e quali ascensori utilizzare secondo le varie esigenze,</p> <p><input type="checkbox"/> attua coordinamento per le fasi di trasporto per evitare interferenze con le attività aziendali e la presenza di persone in generale (soprattutto per il trasporto di colli di grandi dimensioni),</p> <p><input type="checkbox"/> mantiene un buon funzionamento degli ascensori con una manutenzione continua.</p>	<p>Premesso che valgono tutte le disposizioni indicate per il trasporto interno per la movimentazione dei materiali e/o delle attrezzature; qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento (ascensori) a servizio dei vari fabbricati è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente.</p> <p>In particolare il personale incaricato deve:</p> <p><input type="checkbox"/> utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio Responsabile dell'appalto assegnati in funzione del tipo di trasporto da effettuare;</p> <p><input type="checkbox"/> prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati;</p> <p><input type="checkbox"/> assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo;</p> <p><input type="checkbox"/> la movimentazione di materiali e attrezzature ingombranti deve avvenire con l'impiego di uomini e mezzi d'opera appropriati;</p> <p><input type="checkbox"/> porre attenzione nelle fasi ingresso/uscita nel caso di trasporto di colli di larghezza considerevole per il rischio di pizzicamento degli arti superiori in relazione alla larghezza della porta della cabina dell'ascensore come pure nel caso di carrelli troppo carichi per cui la visuale non sia corretta e pertanto non ci si potrebbe accorgere della chiusura delle porte: spingere il materiale ingombrante senza infilare le mani nell'interstizio con la cabina;</p> <p><input type="checkbox"/> non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e incidenti;</p> <p><input type="checkbox"/> accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa;</p> <p><input type="checkbox"/> bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di persone sulle pareti della cabina stessa;</p> <p><input type="checkbox"/> utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendose o non presentando altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa);</p> <p><input type="checkbox"/> nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre verificare sempre l'assenza di transito o di stazionamento di persone (in particolare pazienti su letti, barelle o carrozzelle) o di altri mezzi di trasporto;</p> <p><input type="checkbox"/> nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano, gli eventuali dislivelli possono creare rischio di inciampo, caduta, traumi di movimentazione dei carichi e provocare scivolamenti del materiale trasportato;</p> <p><input type="checkbox"/> nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.</p>
---	----------	--	---	--

ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE/COLLAUDO/MANUTENZIONE
Ambito lavorativo: SOC Immunoematologia e Medicina Trasfusionale

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
		DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
<p>Interferenze derivanti dalle operazioni di installazione e/o manutenzione</p> <p>Interferenza con lavoratori dell'Azienda ASL, pazienti e utenti durante lo svolgimento dell'attività appaltata. Attività compresenti.</p>	B	<p>L'Azienda attraverso il Referente aziendale</p> <ul style="list-style-type: none"> • concorda una adeguata programmazione delle fasi di intervento, • informa il proprio personale sui corretti comportamenti da seguire per evitare situazioni di rischiose, • nei casi limite il RUP in accordo con le parti (Dir. Sanitaria, RSPP) sospende l'attività sanitaria nell'area di intervento per tutta la durata dei lavori. <p>I dipendenti dell'ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite.</p>	<p>Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e Preposti dei lavori e dei Reparti/Servizi aziendali per quanto attiene gli orari, le modalità e le regole di accesso.</p> <p>Il fornitore al momento dell'arrivo programmato o in urgenza si qualifica presso il referente aziendale e riceve l'autorizzazione all'accesso ai luoghi al fine dello svolgimento dell'attività di cui al contratto.</p> <p>Tale autorizzazione esclude eventuale presenza di emergenza in atto.</p> <p>In linea di principio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ove possibile, l'Azienda appaltatrice svolgerà le attività previste negli orari ove risulta ridotta l'attività sanitaria e minima la presenza di personale della Committenza, di pazienti, utenti e visitatori; <input type="checkbox"/> tutte le lavorazioni e attività dovranno essere svolte evitando o riducendo al minimo il coinvolgimento del personale ospedaliero, dei pazienti, dei visitatori o di quanti siano presenti nei locali dell'azienda ASL; <input type="checkbox"/> nel caso in cui non sia possibile quanto indicato nei punti precedenti l'Appaltatore dovrà provvedere a predisporre le opportune procedure di segnalazione (cartellonistica) e/o di installazione degli apprestamenti necessari alla delimitazione delle aree oggetto dell'intervento assicurandole così interdetto al personale nonché agli utenti della ASL e alla eventuale cartellonistica con l'indicazione di percorsi alternativi.
<p>Interferenza con le attività sanitarie e non della ASL.</p> <p>Incompatibilità tra le attività della Committenza e quelle della Ditta Appaltatrice.</p>		<p>L'Azienda Committente sospende le attività previste nell'Appalto se verifica che le stesse siano incompatibili con il normale svolgimento delle proprie attività sino al ripristino delle normali condizioni di operatività.</p> <p>Il RUP provvederà all'aggiornamento del DUVRI con le nuove disposizioni operative.</p>	<p>Qualora le attività di montaggio, installazione, e/o manutenzione che devono essere eseguite per l'espletamento dell'Appalto risultano essere incompatibili con il normale svolgimento delle attività della Committenza come pure per soprappiù imponderabili e nuove condizioni di lavoro e/o organizzative impreviste rispetto ai contenuti della presente valutazione dei rischi, le stesse dovranno essere sospese per il tempo necessario al ripristino delle prestabilite e normali condizioni di operatività.</p> <p>Le attività riprogrammate dovranno necessariamente realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili per minimizzare ogni interferenza sulle procedure lavorative e organizzative sanitarie enon.</p> <p>Se il problema perdura e/o si ripresenta il Datore di Lavoro e il RUP Committente adegueranno il DUVRI adottando nuove misure e modalità di intervento.</p>
<p>Interruzione della fornitura di energia elettrica gas e acqua, ecc..</p> <p>Pericolo di disservizio alle attività sanitarie.</p>	B/M	<p>L'Azienda attua attività di coordinamento e informa i titolari delle Ditte sulle procedure e i Responsabili delle aree interessate.</p> <p>Attua tutte le misure cautelative al fine di evitare situazioni di pericolo per il disservizio.</p>	<p>Nel caso in cui sia necessario attuare Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, queste andranno sempre concordate con i Responsabili ASL.</p> <p>Le manovre di interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività sanitarie, ai pazienti e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento.</p> <p>In ogni caso devono essere segnalati agli utilizzatori i giorni e le fasce orarie delle possibili interruzioni di funzionamento degli impianti (nel caso si interrompa anche il funzionamento di macchinari dovrà essere posta apposita segnaletica sulle apparecchiature interessate).</p> <p>Il relativo ripristino dell'erogazione dei servizi deve essere effettuato dal personale della Committenza; e/o al limite anche dal personale specializzato della Ditta Appaltatrice però sempre alla presenza del personale del Servizio Tecnico.</p>

Rischio elettrocuzione	B/M	L'Azienda provvede alla regolare manutenzione e verifica degli impianti	Al personale addetto a tutte le attività di installazione, collaudo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> concordare preventivamente i punti di installazione e allacciamento allarete elettrica; <input type="checkbox"/> non fare allacciamenti di macchine e/o attrezzature e/o staccare corrente senza autorizzazione, <input type="checkbox"/> richiedere l'intervento dei tecnici della Committenza in caso sia necessario un intervento su parti intensione, <input type="checkbox"/> utilizzare macchine e accessori anorma,
------------------------	-----	---	---

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
		DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
			<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> non posizionare cavi e prolunghe nelle zone di passaggio che possono essere motivo di intralcio con pericolo dicaduta, <input type="checkbox"/> non effettuare interventi o riparazioni elettriche se non si è a perfetta conoscenza dell'impianto, <input type="checkbox"/> adottare particolari precauzioni durante le operazioni di pulizia dei macchinari se queste vengono effettuate con l'uso di detergenti, disinfettanti o comunque sostanze liquide e se alle stesse non sia stata tolta l'alimentazioneelettrica.
Rumore	B	L'Azienda informa i titolari della Ditta sulle procedure di sicurezza da adottare	<p>Nel caso di lavorazioni rumorose la Ditta incaricata dei lavori dovrà (D.Lgs. 81/08 artt 187-198):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> adottare una scelta di attrezzature e macchinari rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto é di limitare l'esposizione alrumore; <input type="checkbox"/> verificare la possibilità di adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione alrumore; <input type="checkbox"/> mettere in opera misure tecniche per il contenimento e circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione del rumore nei locali utilizzati per attività sanitarie (involucri o rivestimenti realizzati con materialifonoassorbenti); <input type="checkbox"/> rendere possibile la riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi diriposo <input type="checkbox"/> gli orari e le modalità di intervento che producono rumore dovranno essere concordati con i Dirigenti dellaSOC,
polveri		L'Azienda informa il proprio personale addetto e le Ditte sulle procedure da adottare Effettuare sopralluoghi preventivi	<p>Nel caso in cui la Ditta preveda lavori di adeguamento deve disporre modalità di lavoro per il proprio personale atte a minimizzare il rischio di produzione, sollevamento e diffusione di polvere facendo uso di attrezzature con aspirazione (non soffiare).</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli orari e le tempistiche dei lavori devono essere stabilite conprecisione <input type="checkbox"/> verificare con la Committenza la necessità di introdurre barriere protettive, la sigillatura delle bocchette degli impianti di trattamento aria, porte e finestree delle possibili altre vie di disprione dellepolveri <input type="checkbox"/> al fine di evitare la dispersione di polveri è indispensabile lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione dipolveri • il materiale di risulta deve essere allontanato immediatamente secondo percorsi ben definiti evitando la dispersione di polvere, mediante contenitori o sacchi chiusi (si ribadisce ancora il divieto diaccumulo); • la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ognigiorno.
Rischio di tipo meccanico, fisico e elettrico. Interferenze dovute all'utilizzo di attrezzature, dispositivi e mezzi d'opera di proprietà dell'Appaltatore in aree ove è sono presenti operatori dell'ASL, di Ditte	B	L'Azienda informato il proprio personale in merito alle attività e le Ditte sulle procedure da adottare.	<p>Il Datore di lavoro soggetto aggiudicatario prima dell'inizio dei lavori dovrà trasmettere alla stazione appaltante l'elenco di tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere con la relativa copia della dichiarazione di conformità delle attrezzature soggette alle Direttive comunitarie applicabili (art. 70 commi 1, 2 3 del D. Lgs 81/08) per consentire la valutazione del rischio connesso all'utilizzo delle stesse attrezzature all'interno delle sedi della stazione appaltante.</p> <p>E' obbligo del soggetto aggiudicatario fornire nei confronti dei lavoratori l'informazione e la formazione relativa ad ogni attrezzatura di lavoro, adempiendo rigorosamente agli obblighi</p>

terze, utenti, ecc.		<p>previsti dall'art. 37 del d.lgs 81/08 e s.m.i..</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L'Appaltatore deve prediligere l'utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria, l'allaccio alla rete elettrica deve essere preceduto da autorizzazione del preposto ed effettuato da personale idoneamente formato. <input type="checkbox"/> Tutte le attrezzature e apparecchiature proprie ed utilizzate dagli operatori devono essere certificate e marcate CE e/o disporre di un marchio di qualità, devono essere in perfetto stato di funzionamento e rispondenti alle norme di prevenzione infortuni e incendi vigenti. <input type="checkbox"/> Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione devono essere perfettamente funzionanti. <input type="checkbox"/> Le attrezzature di lavoro dovranno essere mantenute secondo quanto riportato dai manuali di uso e manutenzione. <input type="checkbox"/> L'utilizzo delle attrezzature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e dei libretti d'uso delle stesse. <input type="checkbox"/> La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle sedi del committente è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. <input type="checkbox"/> In caso di attività eseguite in aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA e aree dei detenuti) le attrezzature e il materiale utilizzato deve essere quello strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore e sempre custodito. <input type="checkbox"/> Disporre ed utilizzare le attrezzature di lavoro in modo da non creare rischi ad altre persone <input type="checkbox"/> Gli attrezzi non utilizzati non devono essere abbandonati nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. <input type="checkbox"/> E' sempre vietato l'utilizzo da parte dell'appaltatore di attrezzature di proprietà della
---------------------	--	--

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
		DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
			<p>Committenza a meno di clausole contrattuali esplicite con garanzia di rispetto delle norme di sicurezza e visibilità di quanto concesso nel DUVRI.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Non utilizzare o spostare macchinari o attrezzature aziendali senza autorizzazione del personale. Eventuali spostamenti dovranno essere effettuati da personale dell'azienda o dai tecnici delle ditte manutentrici
<p>Rischio biologico indotto dalle attività di installazione, collaudo e manutenzione di apparecchiature elettromedicali</p> <p>Rischio possibile dovuto dalla contaminazione di superfici, dall'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.</p>	B	<p>L'Azienda provvede alla informazione, formazione ed addestramento per il proprio personale. Attua procedure e norme di comportamento</p> <p>Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.</p>	<p>L'Appaltatore potrà effettuare installazioni, collaudi e interventi tecnici di controllo, verifica, taratura, regolazione, manutenzione e riparazione di carattere tecnico su apparecchiature e sistemi elettrici/elettronici quali strumenti analitici, apparecchi elettromedicali per diagnostica e terapia secondo quanto stabilito nel contratto; tali attività prevedono l'esecuzione delle attività presso il Reparto o Servizio del presidio come pure, in caso di manutenzioni, il prelievo dell'apparecchiatura e la conduzione di questa presso il proprio laboratorio; tali attività possono prevedere l'impiego di utensili manuali e/o elettro utensili.</p> <p>Il personale tecnico addetto a tali attività deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> concordare l'accesso con i Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno le attività da eseguire (se non urgenti in momenti ove sia ridotta la presenza di personale, pazienti e di materiali). <input type="checkbox"/> nelle operazioni di collaudo/manutenzione di apparecchiature elettromedicali e presidi medici potenzialmente contaminati deve procedere con la massima cautela durante la manipolazione e l'apertura del dispositivo, comunque indossando idonei DPI obbligatori per tale manutenzione di fornitura del proprio Datore di lavoro in base alla propria valutazione dei rischi (guanti monouso, sovra camici e mascherina); <input type="checkbox"/> segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto/servizio gli eventuali imbrattamenti delle apparecchiature); <input type="checkbox"/> applicare le norme igieniche di comportamento evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro; <input type="checkbox"/> in caso di ritiro per l'invio a manutenzione presso la propria sede dell'apparecchiatura venuta a contatto con materiale biologico verificare che la stessa risulti decontaminata. Il personale dovrà segnalare il problema al Responsabile e/o al preposto del Reparto/Servizio perché venga provveduto alla decontaminazione. Se risulta che l'operazione non sia eseguibile l'apparecchiatura dovrà essere maneggiata con le dovute e cautele (evitare ogni dispersione di materiale biologico).
Rischio chimico per contatto e uso di reagenti e sostanze chimiche	B	L'Azienda ha predisposto procedure di emergenza per il rischio di contaminazione	Al personale addetto a tutte le attività di installazione, collaudo e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali si raccomanda di:

		zione e spandimento accidentale di sostanze pericolose. Sono disponibili presso i servizi sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute	<input type="checkbox"/> pianificare le attività con il Responsabile e/o con il preposto; <ul style="list-style-type: none"> • indossare idonei DPI • non toccare contenitori presenti nei luoghi di lavoro se non autorizzati • in caso di utilizzo di prodotti chimici/reagenti occorre procedere con le dovute cautele secondo le indicazioni fornite dai manuali d'uso delle apparecchiature e le schede di sicurezza dei prodotti/reagenti • in caso di spandimento/sversamento accidentale di prodotti chimici segnalare immediatamente accaduto al Responsabile/preposto del servizio • utilizzare i kit di assorbimento specifici presenti e a disposizione per ogni evenienza nel luogo di lavoro.
Applicazione errata delle procedure tecniche professionali adottate dall'Appaltatore. Attività incompleta di manutenzione nella risoluzione dei problemi.	B	<input type="checkbox"/> L'Azienda verifica la corretta procedura tecnica attraverso il RUP e/o il preposto e/o il Servizio gestore <input type="checkbox"/> Si assicura, al termine della sessione di lavoro, dello stato di avanzamento delle attività.	Le attività dell'Appaltatore devono essere coerenti e nel pieno rispetto con quanto indicato nel Capitolato tecnico di Appalto e secondo le indicazioni impartite dalla Committenza. La Ditta deve fornire la documentazione delle apposite verifiche circa il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale. Se l'intervento non è stato risolutivo o non è stato portato a termine è fatto obbligo al personale della Ditta segnalare al Responsabile del Servizio e al Preposto della Committenza il non funzionamento dell'apparecchiatura o dispositivo ed il connesso divieto temporaneo d'uso.
Rischi legati alla mancata conoscenza del Piano di emergenza e alla sua conseguente applicazione in situazioni di emergenza. Rischio di mancata comunicazione di situazioni di pericolo. Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti dell'ASL.	B	L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso. In tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda sono presenti lavoratori specificatamente formati alla lotta antincendio che agiscono conformemente a	Tutte le lavorazioni o servizi particolari per i quali la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza devono essere precedute da apposita riunione di coordinamento indetta dal referente operativo dell'ASL.. La Ditta deve informare il proprio personale dell'esistenza del Piano di emergenza e in particolare: <input type="checkbox"/> si fa carico della formazione e informazione del contenuto del Piano di emergenza; <input type="checkbox"/> coopera con il RUP e/o suo preposto nel caso si presentino situazioni di adeguamento in relazione alle sue attività; <input type="checkbox"/> verifica l'apprendimento del Piano da parte delle sue maestranze; <input type="checkbox"/> verifica direttamente o attraverso un suo rappresentante di cantiere/dei lavori che le attività vengano svolte aderenti al rispetto delle prescrizioni, procedure, ecc. che possono influire nel caso di attivazione di situazioni di emergenza; <input type="checkbox"/> la Ditta, nel caso di attività con servizio di presidio operativo e in relazione alla durata dell'appalto, deve predisporre una propria struttura per la gestione delle emergenze. Quanto predisposto dovrà essere visionato e validato dal servizio SPP dell'ASL AT per

DESCRIZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
		DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.	una efficace cooperazione in caso di emergenze. “Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici in caso di emergenza” A seguito dell'avvenuta segnalazione di allarme il personale deve: <input type="checkbox"/> mantenere la calma e non farsi prendere dal panico; <input type="checkbox"/> interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.); <input type="checkbox"/> mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e gas infiammabili) <input type="checkbox"/> è vietato l'uso di ascensori; <input type="checkbox"/> non recarsi negli spogliatoi e nei servizi; <input type="checkbox"/> non mettere in pericolo la propria sicurezza; <input type="checkbox"/> non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza o dei soccorsi <input type="checkbox"/> seguire sempre i cartelli segnaletici per uscire rapidamente <input type="checkbox"/> recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina senza perdere tempo per raccogliere effetti personali /attrezzature in modo ordinato senza correre e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga; <input type="checkbox"/> raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo; <input type="checkbox"/> verificare che tutti i colleghi siano presenti <input type="checkbox"/> attendere dal Preposto di zona dell'emergenza e dal responsabile della propria Ditta il “cessato pericolo” prima di poter rientrare ai locali di lavoro.

5.5 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza indicati si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi derivanti dalle misure per ridurre e/o eliminare le interferenze oltre quelli ("costi ordinari o indiretti")⁷ sostenuti dall'Azienda appaltatrice in relazione alle attività del presente appalto per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Si ritiene che, tenuto conto della natura e delle operazioni necessarie per lo svolgimento delle attività in appalto, in base alla valutazione preventiva dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento, gli oneri relativi comportano costi per la sicurezza, riferiti all'intero periodo del contratto, per un importo complessivo stimato € 414.000,00.

COSTI AGGIUNTIVI: in caso di varianti proposte in sede di gara o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del presente documento, sarà valutata dalla stazione appaltante la riqualificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

5.6 CLAUSOLA DI TUTELA

Il presente documento è stato redatto prendendo in considerazione le informazioni fornite dai servizi competenti e fa riferimento a condizioni standard; anche se si è posta la massima attenzione nella individuazione dei rischi interferenziali e delle relative misure di prevenzione e di protezione non può essere esclusa a priori una sua variazione sulla base di variazioni, modifiche, integrazioni delle attività, sulla definizione dei costi individuati per eliminare e/o ridurre i rischi da interferenze come pure per il caso di variazioni normative.

⁷Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi generali, comunque obbligatori per il datore di lavoro appaltatore ai sensi della legge (DPI, DPC, attrezzature speciali, formazione ed informazione, sorveglianza sanitaria, spese amministrative, ecc ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenze). fatti salvi gli eventuali costi ulteriori di sicurezza derivanti da misure "generali integrative (es. DPI particolari, formazione ed informazione aggiuntive) che fossero necessarie dalla specificità delle lavorazioni oggetto dell'appalto

Sottoscrizione di presa visione

Luogo edata _____

Ditta/Azienda _____

FIRMA
Datore di Lavoro o Legale Rappresentante
